



FONDO PENSIONE MEDICI

Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

Relazione sulla gestione e Documento di Bilancio

28^a ASSEMBLEA ORDINARIA
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2015

presso

Hotel Roma Aurelia Antica

Via Aldobrandeschi, 223

ROMA

21 Aprile 2016

INDICE DEL DOCUMENTO DI BILANCIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2015

	pag.
Composizione degli Organi sociali	3
Consiglio di Amministrazione	
Collegio dei Sindaci	
Responsabile	
Società di appoggio operativo	4
Relazione del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione	5
Il quadro economico - sociale mondiale	7
La situazione economica italiana	10
Il riflesso negativo della crisi sulle pensioni e le pensioni nel 2016	18
L'andamento della previdenza integrativa in Italia nel 2015	21
L'attività del Fondo nel 2015	24
Valutazioni generali sulla situazione del Fondo	31
Rendimento del Fondo nel 2015	38
Bilancio di esercizio	41
Stato Patrimoniale	43
Conto Economico	44
Nota integrativa al bilancio	45

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione 2013- 2016

Nominativo	Carica	Struttura Ospedaliera
Raffaele Villanacci	Presidente (M)	Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Raffaele D'Ari	Consigliere (A)	(Nominato dall'ARIS)
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Luigino Di Mattia	Consigliere (A)	San Giovanni Calibita FBF - Roma
Domenico Grisafi	Consigliere (M)	Osp. Buccheri La Ferla Palermo
Sandro Mancini	Consigliere (M)	Ex Osp. Bambino Gesù Roma
Gennaro Scibelli	Consigliere (M)	Osp. Buon Consiglio Napoli

(M) = Medico (A) = Amministrativo

Collegio dei Sindaci

Mario Panvini	Presidente del Collegio Sindacale (eletto da amministrativi)	Roma
Antonio Barnaba	Effettivo (eletto da iscritti)	Roma
Mario Bortolotti	Supplente (eletto da amministrativi)	Roma

Revisore legale dei conti

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Milano

Responsabile

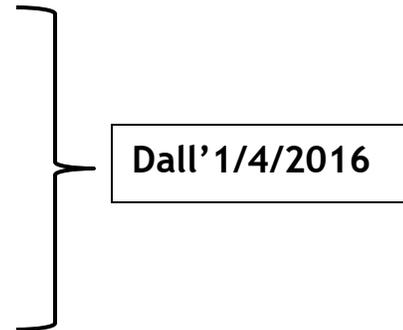
Paolo Spagnoli	(M)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria Negrar (VR)
----------------	-----	---

Società di appoggio operativo

GESTIONE delle RISORSE
Allianz S.p.A.

GESTIONE delle RISORSE
Zurich Investments Life S.p.A.

GESTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE
Previnet S.p.A



BANCA per ACCESSO CONTRIBUTI
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A./Banca Popolare
Pugliese

BANCA AFFLUSSI CONTRIBUTI
Allianz Bank S.p.A.

Relazione del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Rappresentanti

Il 15 Aprile 2015, in questo stesso luogo, cominciai la mia relazione in questo modo:

il Fondo Pensione Medici va bene.

Anche quest'anno possiamo fare la stessa affermazione, nonostante tutte le difficoltà connesse al momento storico di instabilità globale ed economico caratterizzato da un andamento schizofrenico degli indici borsistici mondiali che hanno determinato estrema volatilità. A ciò si è associata la sempre maggiore difficoltà oggettiva che continuano ad avere gli investimenti in obbligazioni nelle quali gran parte dei Fondi hanno riposto fiducia.

Anche noi tra questi abbiamo immaginato che la solidità del sistema FONDO è coniugabile, prevalentemente, con investimenti obbligazionari che hanno rappresentato e rappresentano ancora un porto sufficientemente sicuro (**per quanto ancora?**) nel quale conservare le riserve economiche utilizzando strumenti di investimento in polizze assicurative definite Gestioni Separate. Queste attraversano, purtroppo, un momento di radicale rivisitazione da parte delle compagnie assicurative che sempre più tentano a sostituire tale modalità di accantonamento con altre forme di investimento, prettamente finanziarie, che (a loro dire) meglio rispondono alle necessità di costruzione futura di una quota economica aggiuntiva (Fondi di Previdenza) atte a riempire (per quanto possibile) quel gap previdenziale che sempre più diventa profondo a seguito dei vari provvedimenti legislativi che hanno determinato da un lato un allungamento del periodo contributivo e dall'altro una riduzione della valorizzazione dei montanti accantonati nelle posizioni individuali presso l'INPS.

In poche parole, cari delegati, per prendere sempre di meno di pensione (dall'INPS) dobbiamo lavorare sempre di più. I meccanismi messi in piedi dalle varie leggi in materia pensionistica hanno determinato un divario notevole, che cresce sempre di più, tra l'ultimo stipendio e la pensione percepita (attualmente stiamo dal 60 al 65%) e questa differenza in decremento rispetto all'ultimo stipendio noi vogliamo ridurla (quanto più è possibile) con un fondo di previdenza complementare. Il nostro Fondo è stato creato proprio per affrontare questa necessità. Il problema è come colmare la differenza. Questa diversa visione sulle

modalità è diventato terreno di scontro tra chi, come noi, vogliono utilizzare le Gestioni Separate, che hanno una certezza di mantenere almeno i montanti conferiti, ed i nostri partner assicurativi che per raggiungere il risultato vorrebbero farlo con strumenti finanziari che di assicurativo non hanno nulla (sono comprensivi di rischi nei quali alla fine della fase di accumulo il capitale conferito può non essere quello liquidato in quanto è stato tramutato in una quota che è valorizzata al momento dell'uscita dal mondo del lavoro e le sorprese, in tali casi, possono essere notevoli).

Ben comprenderete come, pertanto, il nostro interesse, a partire dal pomeriggio del 15.04.2015 (giorno dell'ultima Assemblea annuale) ed i nostri sforzi sono stati tutti finalizzati a capire cosa si poteva fare per mettere in sicurezza i soldi accantonati fino al 31 Marzo 2016 (circa 196 milioni di euro) e che provvedimenti adottare per i flussi futuri ammontanti a circa 12 milioni all'anno.

Bene finita l'assemblea del 15.04.2015, dopo pranzo, abbiamo avuto il primo incontro con Pramerica (importante soggetto assicurativo/finanziario) onde verificare, da subito, che vento tirava e da quel momento il CDA e la Segreteria del Fondo hanno lavorato in maniera ininterrotta fino al giorno 9.3.2016 quando, con l'ultima audizione (la mattina) e con il successivo CDA (il pomeriggio dello stesso giorno) sono stati presi i provvedimenti conclusivi che illustrerò a breve.

In questo percorso, con tanti ostacoli e non sempre visibili, ci siamo costantemente confrontati con la base degli iscritti (riunione al San Giuseppe di Milano ed incontro nel corso della segreteria territoriale Sud a Napoli) fino all'intervento fatto dal sottoscritto e dal Consigliere Mimmo Grisafi al congresso Nazionale ANMIRS, ottobre 2015, ove in maniera esaustiva sono state illustrate le insidie di un rinnovo di convenzione che avendo scadenza il 31 Marzo 2016 rendeva il compito complicato in quanto svolto in un clima pesante determinato dalle incertezze del mercato e dall'entrata in vigore delle norme di Solvency II.

In tutte queste attività non è mancato il supporto di soggetti ai quali, da subito, voglio dare il ringraziamento di tutti gli iscritti e mio personale. Mi riferisco al Responsabile del Fondo, Paolo Spagnoli, ai consiglieri Domenico (Mimmo) Grisafi, Sandro Mancini ed a Massimo Rimatori il quale, pur non avendo un ruolo specifico nel CDA, è stato sempre vicino con i suoi suggerimenti e con la memoria storica.

Da ultimo, ma non perché ultimo, anzi possiamo tranquillamente definirlo il primo tra i pari, il grande Donato Menichella che è stato di un attivismo impressionante in quanto non solo è stato propositivo ma ha partecipato, consigliato, stimolato tutti affinché si facesse il meglio possibile con il rischio più basso e con l'utile maggiore per gli iscritti. **Compito arduo.**

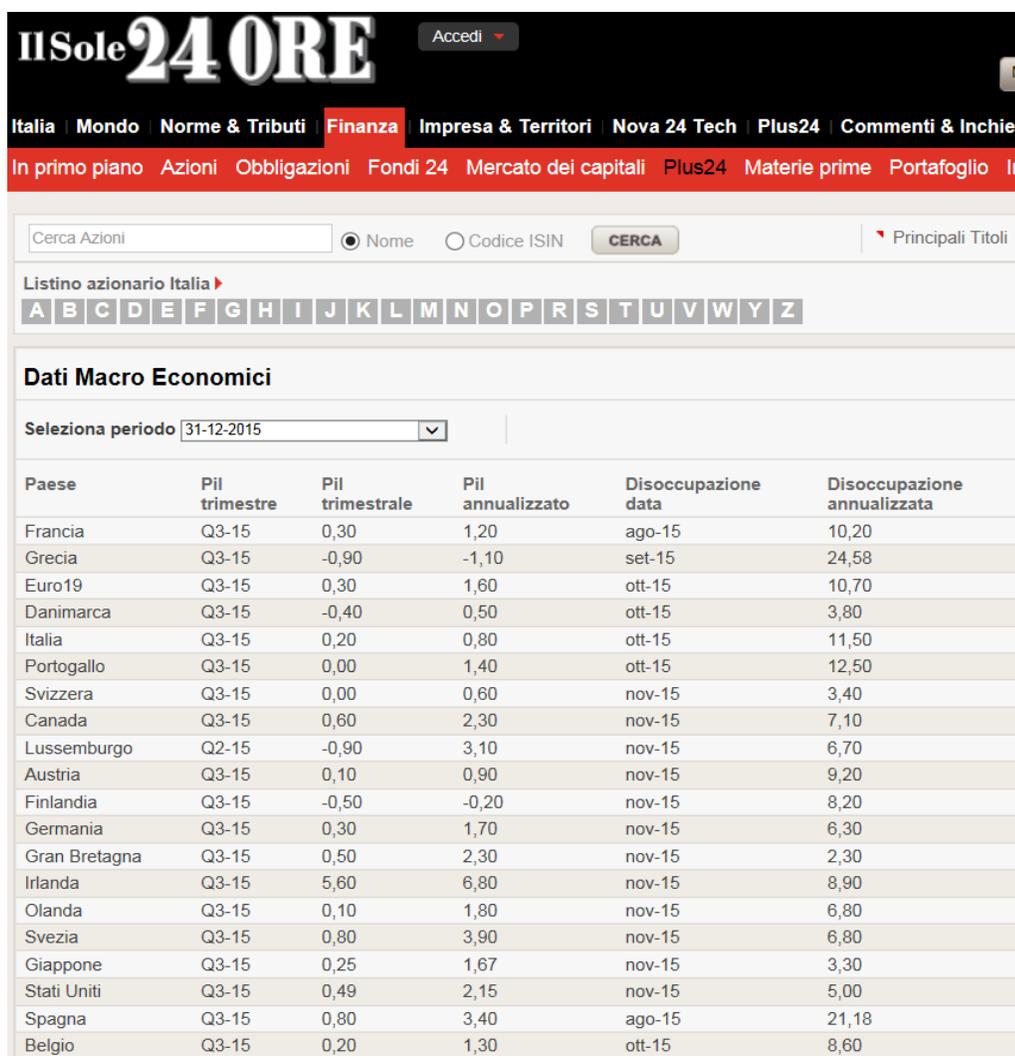
Altra persona alle quale rivolgo un ringraziamento particolare e di cuore (anche perché non ci

è costato un euro) è il broker Giovanni Passerini che ci ha accompagnato e supportato con grande professionalità e competenza aiutandoci in tanti settori che abbiamo dovuto scandagliare ed è stato sicuramente fondamentale nel mettere il piede il Bando di gara per il conferimento dei montati e sulle rendite pubblicato il 22 Dicembre 2015 sui giornali Milano Finanza ed Italia Oggi. Prezioso, poi, è stato il suo aiuto nell'illustrarci un altro settore a noi molto caro e non molto noto: le garanzie accessorie.

Tutto questo che sinteticamente vi ho detto in premessa sarà il core della relazione e tralascierò, così come vi ho anticipato nella convocazione, la parte generale (che diamo per letta) onde focalizzare l'attenzione alle cose essenziali.

PARTE GENERALE

IL QUADRO ECONOMICO-SOCIALE MONDIALE



The screenshot shows the 'Dati Macro Economici' section of the 'Il Sole 24 ORE' website. It includes a search bar for stocks, a navigation menu, and a table of macroeconomic data for the period 31-12-2015. The table lists countries and their respective PII (quarterly, quarterly change, and annualized) and unemployment rates (current and annualized).

Paese	Pil trimestre	Pil trimestrale	Pil annualizzato	Disoccupazione data	Disoccupazione annualizzata
Francia	Q3-15	0,30	1,20	ago-15	10,20
Grecia	Q3-15	-0,90	-1,10	set-15	24,58
Euro19	Q3-15	0,30	1,60	ott-15	10,70
Danimarca	Q3-15	-0,40	0,50	ott-15	3,80
Italia	Q3-15	0,20	0,80	ott-15	11,50
Portogallo	Q3-15	0,00	1,40	ott-15	12,50
Svizzera	Q3-15	0,00	0,60	nov-15	3,40
Canada	Q3-15	0,60	2,30	nov-15	7,10
Lussemburgo	Q2-15	-0,90	3,10	nov-15	6,70
Austria	Q3-15	0,10	0,90	nov-15	9,20
Finlandia	Q3-15	-0,50	-0,20	nov-15	8,20
Germania	Q3-15	0,30	1,70	nov-15	6,30
Gran Bretagna	Q3-15	0,50	2,30	nov-15	2,30
Irlanda	Q3-15	5,60	6,80	nov-15	8,90
Olanda	Q3-15	0,10	1,80	nov-15	6,80
Svezia	Q3-15	0,80	3,90	nov-15	6,80
Giappone	Q3-15	0,25	1,67	nov-15	3,30
Stati Uniti	Q3-15	0,49	2,15	nov-15	5,00
Spagna	Q3-15	0,80	3,40	ago-15	21,18
Belgio	Q3-15	0,20	1,30	ott-15	8,60

Alessandro Merli, illustre firma del "Il Sole 24" così intitolava un suo editoriale: **Il Fmi taglia di nuovo le previsioni di crescita dell'economia mondiale. Invariate le stime sull'Italia.** Leggere gli altri commenti sui maggiori giornali economici italiani o le previsioni dei giornalisti finanziari dei maggiori quotidiani mostra un responso finale sostanzialmente

dello stesso tenore. Né variazioni significative si possono cogliere dalla lettura dei commenti riportati sulle pagine finanziarie in qualunque motore di ricerca in Internet. Le risultanze sono sempre le stesse. Il Fondo monetario taglia di nuovo le previsioni di crescita dell'economia mondiale, sottolineando i rischi generati dalla frenata della Cina, oltre che dal calo del prezzo del petrolio e dalla stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve, che possono farla "deragliare". Nella revisione del World Economic Outlook di ottobre 2015, il Fmi indica che la crescita globale sarà del 3,4% e del 3,6% nel 2016, in entrambi i casi con una riduzione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Nel 2015 l'istituzione di Washington stima un'espansione del 3,1 per cento. Nel 2016, ha detto nei giorni scorsi il direttore dell'Fmi, Christine Lagarde, la crescita rischia di essere deludente senza una forte risposta e presa di coscienza delle politiche economiche. Fra le diverse aree, gli economisti del Fondo hanno ritoccato al ribasso le previsioni per gli Stati Uniti e per i Paesi emergenti nel loro complesso, mentre restano all'1,7% in entrambi gli anni le stime per l'area dell'euro. Invariate anche le cifre dell'Italia sostanzialmente dell'1,3 nel 2016 e all'1,2% nel 2017, dopo la crescita dello 0,8 lo scorso anno. I riflettori del Fmi sono puntati ovviamente soprattutto sulla Cina, che ha pubblicato le cifre per il 2015, con una crescita del 6,9%, in linea con le stime dello stesso Fmi. Tuttavia, osserva il documento del Fondo, la Cina è alle prese con un rallentamento graduale (dovrebbe crescere, secondo l'istituzione di Washington, del 6,3% nel 2016 e del 6% nel 2017) e con il riequilibrio dell'attività economica dall'investimento e la manifattura verso consumi e servizi. La stranezza dei mercati nelle loro risposte globali è tale che con i valori percentuali di crescita cinese così in ribasso la speculazione internazionale si è scatenata e le borse sono entrate sulle montagne russe della volatilità accumulando perdite fino al 20% tra la fine del 2015 ed il primo bimestre del 2016. Ma è poi vero che va male l'economia cinese? Se l'Italia crescesse con gli stessi "bassi" indici cinesi: 6,9% nel 2015, 6,3% nel 2016 e 6% nel 2017 noi brinderemmo con il Franciacorta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. «La crescita – osserva lo studio – si sta sviluppando a grandi linee come previsto, ma con un rallentamento più rapido delle attese di importazioni ed esportazioni, che in parte riflette investimenti e attività manifatturiera più debole». Il Fondo è preoccupato anche che «questi sviluppi, insieme ai timori dei mercati sul futuro dell'economia cinese, abbiano ripercussioni sulle altre economie attraverso il canale del commercio internazionale e dei prezzi più bassi delle materie prime, oltre che sul calo della fiducia e l'aumento della volatilità sui mercati finanziari». La crescita mondiale è influenzata anche dalla contrazione delle economie di altri grandi Paesi emergenti, fra cui Russia e Brasile (la cui recessione molto più grave delle attese è stata il principale fattore del taglio delle previsioni globali), che solo nel 2017 metteranno a segno un modesto recupero. Il prezzo del petrolio in forte calo favorisce la

crescita globale sostenendo i consumi e i costi delle imprese nei Paesi avanzati, ma pone problemi, anche di bilancio, per i Paesi esportatori di petrolio. Il terzo elemento di rischio, secondo il Fmi, è l'inizio del rialzo dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve negli Stati Uniti. Questo può provocare fasi di instabilità finanziaria e avere ripercussioni soprattutto sui Paesi emergenti, con condizioni finanziarie più restrittive e un declino dei flussi di capitale. Fra le prescrizioni di politica economica, il Fmi suggerisce che nei Paesi avanzati, compresa l'area dell'euro, la politica monetaria resti accomodante, che l'aggiustamento fiscale sia condotto in modo favorevole alla crescita e che continuino le riforme strutturali. L'economia dell'eurozona, peraltro, si confronta da almeno 2 anni anche con un nuovo fattore che ha insita una potenza destabilizzante notevole sull'economia e sulla stessa fragile unità politica messa a nudo dall'ondata di profughi dei continenti asiatico ed africano. A fronte dell'ondata di rifugiati, l'Europa dovrebbe adottare azioni per facilitarne l'integrazione nella forza lavoro per evitare problemi sociali e problemi di bilancio di lungo periodo. **Ma bisogna far conto anche con la trasformazione che è avvenuta nel mondo del lavoro nei paesi industrializzati ove i processi produttivi e le errate politiche occupazionali hanno determinato una riduzione complessiva dell'offerta di lavoro. E la disoccupazione aumenta nei Paesi emergenti.** C'è sempre meno lavoro nel mondo e la disoccupazione è destinata ad aumentare nei prossimi due anni, soprattutto nei Paesi emergenti. È l'allarme lanciato dall'Organizzazione internazionale del lavoro. «Il forte rallentamento delle economie emergenti, insieme alla forte diminuzione del prezzo delle materie prime, sta avendo effetti drammatici sul mondo del lavoro», ha affermato Guy Ryder, Direttore Generale dell'Ilo, commentando il World Employment and Social Outlook - Trends 2016. «Un grande numero di lavoratrici e di lavoratori si trovano a dover accettare lavori a bassa retribuzione, non solo nelle economie emergenti e in via di sviluppo, ma sempre più frequentemente anche nei paesi industrializzati. Nonostante sia diminuito il numero dei disoccupati in alcuni paesi dell'Unione Europea e negli Stati Uniti, sono sempre troppo numerose le persone ancora senza lavoro. Dobbiamo prendere provvedimenti urgenti per rilanciare le opportunità di lavoro dignitoso. Altrimenti rischiamo che s'intensifichino le tensioni sociali», ha ammonito Ryder. Il rallentamento dell'economia ha generato un nuovo aumento della disoccupazione nel mondo: nel 2015, colpiva 197 milioni di persone, quasi un milione in più rispetto all'anno precedente e 27 milioni in più rispetto al periodo prima della crisi. Lo afferma l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) in un rapporto pubblicato a Ginevra. Secondo le ultime proiezioni di crescita - aggiunge - il numero di disoccupati nel mondo dovrebbe inoltre aumentare di quasi 2,3 milioni nel 2016. Ulteriori 1,1 milioni di disoccupati si aggiungeranno nel 2017. Il rapporto segnala anche un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro

nei paesi industrializzati - in particolare negli Stati Uniti, in Germania e in Italia - dove il tasso di disoccupazione è diminuito dal 12,7 % nel 2014 al 12,1 % nel 2015. Nei paesi industrializzati, il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,1 % nel 2014 al 6,7 % nel 2015. In molti casi, tuttavia, tali miglioramenti non sono stati sufficienti a eliminare il divario occupazionale indotto dalla crisi finanziaria mondiale. Inoltre, le prospettive occupazionali si sono ormai deteriorate anche nei paesi emergenti e in via di sviluppo, in particolare in Brasile, in Cina e nei paesi produttori di petrolio. Con una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) dello 0,9% nel 2015, l'Italia figura fra le economie europee che sono passate da una crescita negativa o nulla a una ripresa più netta, insieme a Cipro, Portogallo, Slovenia e Spagna, sottolinea l'Ilo in una nota. Tuttavia e nonostante in Europa il 65 % degli scambi economici avvenga tra paesi della regione, l'economia europea è legata anche alle economie emergenti, in particolare alla Cina. Il rallentamento di queste economie rischia quindi di ripercuotersi anche sull'Europa, aggiunge. La diminuzione del prezzo dell'energia e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro hanno favorito una ripresa dell'occupazione più rapida del previsto nei paesi del sud dell'Europa come Spagna, Portogallo e Italia, nonostante i tassi di disoccupazione nella regione rimangano tuttora superiori ai livelli pre-crisi all'eccezione di Regno Unito e Germania. In Europa inoltre - osserva l'Ilo - quasi la metà dei disoccupati sono a rischio povertà. «In molti paesi europei, la ripresa dell'occupazione è andata a scapito della qualità, con la creazione di nuovi posti di lavoro concentrata in buona parte in forme di occupazione non standard (come il lavoro occasionale e a tempo parziale)». **La quota dei contratti di lavoro a tempo pieno, “che rappresentava oltre l'80% dell'occupazione totale nel 2007, è scesa di oltre 3 punti percentuali nel 2015. Al contrario, la quota di rapporti di lavoro a tempo parziale sul totale dell'occupazione è salita a più del 22 % nel 2015».** Ed il lavoro a tempo parziale è spesso non volontario.

LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

L'economia italiana va avanti, ma piano. L'indicatore anticipatore dell'economia italiana «rimane positivo a novembre, sebbene con una intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti, suggerendo il proseguimento della fase di moderata crescita dell'economia italiana». A dirlo è l'ultima Nota mensile Istat sull'andamento dell'economia italiana a gennaio diffusa oggi, che suggerisce una doppia lettura: imprese ancora incerte su futuro e crescita, famiglie più propense a vedere rosa anche grazie alla bassa inflazione. Un dato, questo, confermato indirettamente dall'indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) registra per il 2015 una crescita dell'1,6%, la prima dal 2007. Per le imprese peggiorano clima di fiducia e prospettive di crescita ed in particolare, sottolinea l'istituto di statistica, «le prospettive

economiche di famiglie e imprese appaiono evolvere in maniera differenziata. Per le prime, gli attuali livelli del clima di fiducia si associano alla crescita del reddito disponibile, cui contribuisce l'attuale fase di bassa inflazione. Per le imprese», invece, «non si segnala ancora un generalizzato aumento dei ritmi produttivi in presenza di un peggioramento del clima di fiducia e una riduzione delle prospettive di crescita». Si assiste, peraltro, ad un andamento altalenante per il comparto manifatturiero ed i dati disponibili per il quarto trimestre del 2015 evidenziano «un'evoluzione altalenante e preoccupante. La produzione non decolla». A novembre il rallentamento congiunturale di produzione industriale e fatturato (rispettivamente -0,5% e -1,1%) ha bilanciato l'aumento registrato a ottobre (+0,5% e +1,9%). Nel periodo gennaio-novembre 2015 entrambi gli indicatori, misurati sui dati corretti per i giorni lavorativi, segnalano invece un aumento dell'attività produttiva rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più marcato per la produzione industriale (+1,1%) rispetto al fatturato (+0,6%). Anche la quota di comparti industriali in espansione oscilla negli ultimi mesi su livelli lievemente superiori al 50 per cento. Cresce il potere di acquisto delle famiglie che, misurato al netto dell'andamento dell'inflazione, risulta in crescita dell'1,4% rispetto al trimestre precedente (quarto sul terzo trimestre). L'aumento della propensione al risparmio (+0,9%) deriva, secondo l'Istat, «da una crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici più sostenuta rispetto a quella dei consumi (1,3% e 0,4% rispettivamente)». Le informazioni disponibili per il quarto trimestre «suggeriscono il proseguimento dell'attuale fase di miglioramento dei consumi delle famiglie: a novembre il volume delle vendite al dettaglio ha registrato un rialzo (+0,3%) trainato dalla crescita degli alimentari (+0,8%)». Positive anche le notizie sul clima di fiducia dei consumatori a gennaio, per il quale si registra un aumento moderato (in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata nell'area euro). Valore significativo, infine è l'indice consumi Confcommercio a +1,7% nel 2015, la prima vera svolta dal 2007. Indirettamente, il quadro tendente al positivo delle aspettative delle famiglie trova conferma nell'indicatore dei Consumi Confcommercio (Icc), che nel dicembre scorso ha registrato un andamento invariato rispetto al mese precedente ed una crescita dell'1,7% tendenziale. Nel 2015, l'Icc è cresciuto complessivamente dell'1,6%, la prima dal 2007. Entrando nel dettaglio, la crescita zero dell'Icc a dicembre, rispetto a novembre, è il risultato di una modesta ripresa della spesa relativa ai servizi (+0,1%) dopo il rallentamento negli ultimi due mesi, e di un calo della domanda di beni (-0,1%), che a novembre aveva segnalato un dato positivo. In questo contesto gli unici incrementi, peraltro di modesta entità, hanno riguardato gli alberghi, i pasti e consumazioni fuori casa (+0,2%), i beni e servizi ricreativi (+0,1%) e l'abbigliamento e le calzature (+0,1%). La crescita tendenziale (+1,7%), in attenuazione rispetto al mese precedente (+1,8%), riflette l'andamento positivo sia della domanda relativa ai servizi (+1,5%), sia di quella per i beni (+1,8%). In questa globale difficoltà l'ANSA il 13 Feb 2016 emanava un documento ove descriveva che le abitudini di spesa degli italiani sono state riviste e acquisti sono diventati sempre più oculati. E' difficile pensare ad una seria ripresa se i consumi non fanno un passo avanti. Bisogna dare potere di

acquisto alle famiglie e considerando non perseguibile la strada degli incrementi salariali forse solo la leva fiscale al ribasso può garantire una massa monetaria aggiuntiva e finalizzabile agli incrementi dei consumi. Sulle famiglie pesa ancora la crisi e per farvi fronte si continua a tirare la cinghia e a guardare sempre più ad offerte e saldi. Nel 2015 la spesa media familiare risulta inferiore del 6,3% rispetto al 2008, che equivale a 156 euro in meno al mese tirati fuori dal portafoglio (si è passati da 2.487 a 2.331 euro di spesa media mensile) e del 2,9% rispetto a dieci anni prima. A fotografare "I consumi delle famiglie italiane" è il rapporto realizzato dalla Filcams-Cgil, in collaborazione con la Fondazione di Vittorio della Cgil e l'istituto Tecne. La 'spending review' familiare ha riguardato innanzitutto la voce che raggruppa il vestirsi, il prendersi cura di se' e l'andare in vacanza, con un taglio del 18,5% sempre rispetto all'anno di inizio della crisi (scendendo nel 2015 a 264 euro al mese dai 324 euro del 2008). A diminuire è anche la spesa per la salute, l'istruzione e l'informazione, abbattuta del 10% (da 140 a 126 euro mensili). Quella per mangiare e abitare, sempre secondo il rapporto, perde il 2% (da 1.469 a 1.440 euro). Negli ultimi sette anni, i consumi delle famiglie hanno subito "una maxi-contrazione pari a 80 miliardi di euro", afferma il Codacons, chiedendo "misure ad hoc" per rilanciarli, provvedimenti che "devono essere strutturali e non spot". Il rapporto della Cgil delinea anche le nuove modalità di acquisto, all'impronta del risparmio. Con Internet che fa da bussola: il 30% delle famiglie verifica prima online i migliori prezzi dei prodotti alimentari che andrà a comprare, percentuale che sale al 63% quando si tratta di generi non-alimentari. A conferma di questa ormai prevalente strategia l'80% delle famiglie nel 2015 ha pianificato e fatto acquisti quando i prodotti erano in offerta o in saldo, per un controvalore di circa 153 miliardi di euro. Il 18% ha acquistato su internet (per un valore annuo di circa 25 miliardi di euro). Ma c'è anche chi non ce la fa a soddisfare tutti i bisogni effettivi: il 29% delle famiglie dichiara, infatti, consumi inferiori alle sue necessità reali. E il rapporto finisce con l'identificare quattro profili di consumatori suddivisi per caratteristiche socio-economiche: il 41% sono i 'mediani', ossia i consumatori del ceto medio; il 28% sono i 'vulnerabili' e rappresentano le fasce più deboli; il 18% sono i 'delusi' della propria condizione attuale; il 13% sono i 'benestanti'. "Riforme del mercato del lavoro, liberalizzazioni degli orari e delle aperture commerciali, assenza di un contratto nazionale di riferimento non hanno aiutato la ripresa dei consumi, ma hanno impattato negativamente sulle condizioni di lavoro". ***In questo stato di difficoltà può la famiglia tipo monoreddito (4 persone: genitori e 2 figli) pensare ad un FONDO pensione integrativo? Quale margine di accontamento può essere previsto, dal reddito mensile, per finanziare una pur necessaria funzione atta a colmare il gap tra ultimo stipendio ed i coefficienti di conversione dei montanti INPS che, già adesso, danno un 60% di pensione?***

I fondi pensionistici e gli investimenti : ancora obbligazionario?

- Cosa sono le obbligazioni

Prima distinzione di scuola: **che cambia tra azioni ed obbligazioni?** Le prime si vuol dire che fanno parte del capitale di rischio: chi le compra diventa socio di chi le emette e, di conseguenza, partecipa agli utili (se ci sono) oppure subisce perdite. Chi invece decide di acquistare obbligazioni acquista quello che viene definito capitale di debito: l'emittente ha bisogno di liquidità e si finanzia chiedendolo agli obbligazionisti a cui promette di restituire i soldi maggiorati di interessi, generalmente corrisposti periodicamente (**cedola**). I rischi per l'investitore sono molto bassi: ammesso che non ci sia un default, cioè un fallimento del debitore, il denaro sarà sicuramente restituito. L'**obbligazione** ha un **valore nominale** che rappresenta il capitale sottoscritto e risarcito alla scadenza e può essere emessa da una società, da uno Stato o da un ente sovranazionale (es: Banca Europea per gli investimenti). Dopo la loro emissione, le obbligazioni possono essere negoziate, acquistate e vendute. Fra i tipi di obbligazioni tra le quali è possibile scegliere vi sono: titoli di stato e titoli di stato esteri, obbligazioni sub-governative, sovranazionali e quasi-governative, obbligazioni societarie e titoli garantiti. **Ogni obbligazione che si rispetti deve avere un rating di credito, che indica la probabilità che un emittente sia in grado di ripagare il proprio debito (quindi nulla a che vedere le subprime emesse da istituti di credito attualmente nella bufera economica, politica e sociale ove il concetto di rating era costituito dal rapporto fiduciario con un impiegato dell'istituto emittente e non da una quotazione e/o analisi di mercato).**

- **Perché investire in obbligazioni**

Molti consulenti finanziari personali consigliano agli investitori di mantenere un portafoglio di investimenti diversificato, costituito da obbligazioni, azioni e contanti in percentuali variabili, a seconda delle circostanze e degli obiettivi individuali. Dato che le obbligazioni solitamente hanno un flusso di pagamenti prevedibile, e restituiscono il capitale, molte persone vi investono per conservare e aumentare il proprio capitale o per ricevere un reddito da interessi affidabile. Ciò vale soprattutto per quanto riguarda la pianificazione delle pensioni per il futuro. Nello scorso decennio, i tradizionali piani pensionistici a indennità integrativa sono stati sostituiti sempre più o integrati da programmi di contribuzione definiti, i quali comportano che i privati si assumano la responsabilità di pianificare, risparmiare e far fruttare le somme di denaro di cui avranno bisogno durante gli anni di pensionamento. Con il declino dei livelli di reddito garantito dalle pensioni pubbliche, e considerato che i giovani lavoratori non possono che aspettarsi pensioni ancor più basse in futuro, molti governi stanno incoraggiando i singoli cittadini ad integrare il proprio reddito pensionistico con fondi pensione privati.

Oggi sempre più ascoltiamo la parola diversificazione. Gli analisti consigliano un portafoglio bilanciato: Ma cosa significa? Il segreto di un portafoglio ben bilanciato è l'allocazione e la diversificazione degli asset. La asset allocation (allocazione) consiste nel ripartire il denaro su un buon mix di investimenti in borsa (azioni), investimenti a reddito fisso (obbligazioni) e strumenti finanziari primari per massimizzare la redditività dell'intero portafoglio. Diversificare significa investire in vari veicoli appartenenti a diverse classi di asset, per ridurre il rischio che ciascun investimento può comportare per il portafoglio nel suo complesso. Sfortunatamente non esiste una regola fissa, né una formula, su quanto e dove investire. La vostra strategia di investimento cambierà con il tempo, a seconda degli orizzonti di investimento (quanto tempo intercorrerà tra il presente ed il momento in cui si vorrà avere accesso al denaro che si sta investendo) e della tolleranza al rischio (quanto rischio si ha intenzione di correre in cambio di un possibile maggior tasso di redditività).

Presto l'Europa richiederà ai suoi cittadini di assumersi molte più responsabilità per il proprio benessere durante il pensionamento: ecco perché trarre vantaggio dai veicoli di risparmio è importante al fine di poter sostenere se stessi e la propria famiglia quando sarà il momento di andare in pensione. Mentre gli investimenti a maggior rendimento possono apparire più allettanti (dato che danno la possibilità di ottenere maggiori interessi), è importante perfezionare il proprio portafoglio anche con alcuni investimenti a rischio medio-basso, scelti in modo strategico. Le persone ora in via di pensionamento avranno bisogno di più risorse finanziarie e tali risorse dovranno durare più a lungo. **La maggior parte dei consulenti finanziari affermano che è necessario circa il 70-85% del proprio reddito pre-pensionamento per mantenere comodamente il precedente tenore di vita.** In molti studi relativi all'imminente situazione pensionistica europea, si anticipa che le pensioni non saranno sufficienti, da sole, a mantenere lo standard di vita precedente al pensionamento. Le obbligazioni rappresentano le somme di denaro date in prestito dagli investitori alle società o agli enti governativi. In generale, gli investitori ricevono una quota fissa di interessi, in modo regolare, per la durata del bond. Il valore nominale, o capitale, viene restituito alla fine. Questo flusso di cassa costante fornisce un elemento di stabilità al portafoglio pensionistico.

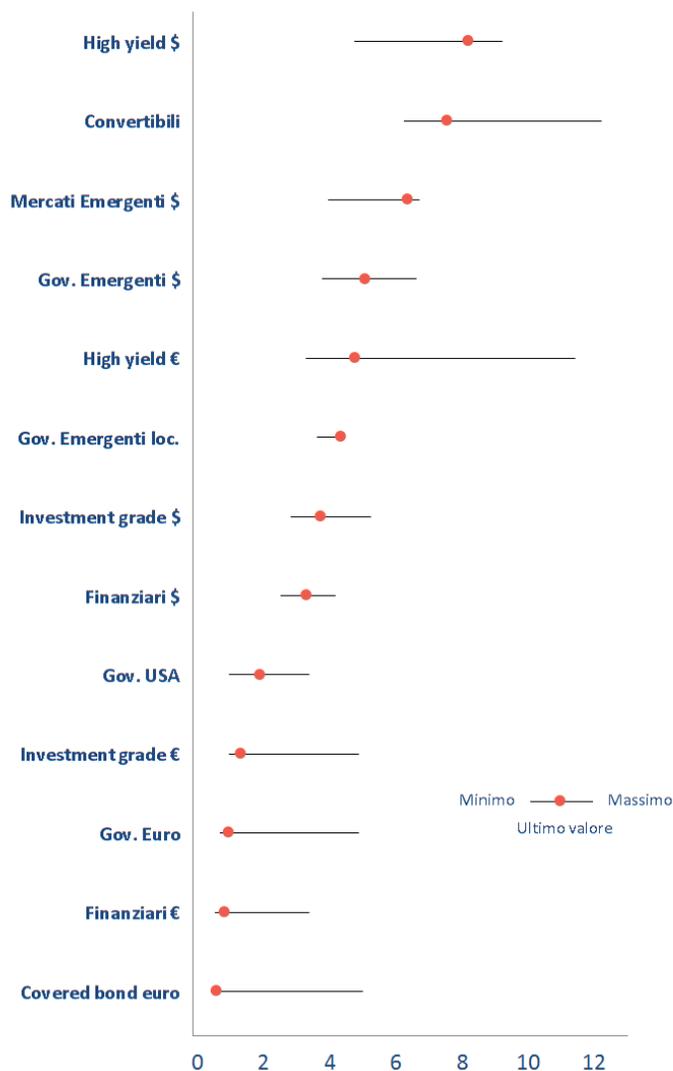
Quanto sei disposto a rischiare per raggiungere i tuoi obiettivi di investimento?

- Sono disposto a correre qualunque rischio sia necessario per raggiungere gli obiettivi.
- Sono disposto a correre alcuni rischi.
- Desidero correre meno rischi possibili.

Il modo in cui si risponde a queste domande può suggerire diversi approcci di investimento, i quali variano da una strategia più aggressiva (che utilizza una maggior percentuale di azioni e obbligazioni ad alto rendimento) a una più conservativa (che impiega una percentuale più elevata di obbligazioni rispetto alle azioni), o una via di mezzo tra le due.

Noi queste domande ce le siamo poste anche perché il rischio deve essere commisurato all'età ed all'orizzonte temporale di investimento. La nostra media età è di circa 57 anni.

Panoramica sui rendimenti a scadenza del mercato obbligazionario (ultimi tre anni)



Fonte: Bloomberg; Elaborazione AdviseOnly

Potevamo investire in strumenti a maggior rischio?

E' chiaro che non abbiamo, in questa fase, fatto diversificazione. E' verosimile anche credere che se avessimo scelto un altro gestore con asset complessivo di polizza a maggiore sbilanciamento verso l'azionario avremmo effettuato una scelta meglio capace di poter, forse, cogliere i picchi positivi delle oscillazioni di mercato.

Noi abbiamo considerato altri fattori come, ad esempio, la with the list dei titoli di stato contenuti nelle varie offerte (queste da sole spuntano differenze fiscali fino al 2,5%). Non è da sottovalutare tale dato se lo aggiungiamo al

rendimento annuale. Pagheremo meno tasse ed avremo una migliore fase di accumulo.

Certo i fattori in gioco sono tanti e non vanno sottovalutati. Anche le obbligazioni sono strumenti a rischio specialmente se si è sbilanciati notevolmente su di esse.

Per costruire un portafoglio in linea con le proprie esigenze però, non basta focalizzarsi sull'asset class che rende di più (in modo puramente quantitativo). Al contrario, bisogna ponderare i rischi in base alle condizioni di mercato. Oltre ai classici tre fattori di rischio che gravano sui titoli di Stato (rischio di tasso, inflazione e "term premium", legato all'incertezza del futuro), sulle obbligazioni Corporate in media pesa maggiormente il rischio di credito, perché le società possono fallire o decidere di non ripagare tranches di debito. Con la Fed vicina ad aumentare i tassi d'interesse, il crollo del petrolio (l'energia ha un forte peso sul segmento High Yield) ed il calo dei mercati emergenti non c'è da stupirsi se i segmenti che offrono il maggiore rendimento sono l'High Yield in dollari, quello delle obbligazioni convertibili in dollari e quello delle obbligazioni dei Paesi Emergenti.

A questo punto, quali sono i segmenti che hanno il migliore profilo **rischio/rendimento**?

La divergenza tra la **Fed** e la **BCE** dovrebbe da una lato continuare con buona probabilità a rafforzare il dollaro e, dall'altro, contribuire a ridurre ulteriormente i tassi d'interesse sulle obbligazioni europee. Per la maggior parte degli istituti pubblici l'economia mondiale dovrebbe accelerare l'anno prossimo e, con la stabilizzazione, del prezzo delle materie prime, i Mercati Emergenti dovrebbero beneficiarne.

Considerato il nostro scenario centrale, siamo convinti che nel mondo obbligazionario si trovino ancora – a patto di aumentare il rischio – varie opportunità di rendimento e di diversificazione:

- aumentare l'esposizione alle obbligazioni governative dei Paesi Emergenti, i cui rendimenti sono piuttosto elevati sia in valore assoluto che relativo (si veda il grafico precedente);
- con la BCE pronta ad aumentare l'acquisto di bond finanziari aggiungere le **obbligazioni Corporate** in euro;
- per chi invece ha bisogno di reddito, il segmento High Yield mondiale ha davvero interessanti cedole, rispetto al resto del panorama obbligazionario.

Se fino a qualche anno fa i BTP offrivano dei rendimenti decenti, oggi il panorama obbligazionario è talmente diverso che un risparmiatore è quasi forzato a prendersi dei rischi in più. Ma bisogna farlo in modo equilibrato, nell'ambito di un'asset allocation che presti grande attenzione alla gestione dei rischi.

La domanda che tutto il mondo finanziario si sta ponendo, soprattutto il 70% di questo mondo, ovvero i possessori di strumenti obbligazionari siano essi corporate o titoli di stato, è quale sarà la prossima mossa della Fed. Proprio così, circa il 70% dei risparmi nel mondo è collocato nel reddito fisso, un afflusso di denaro che dopo 40 anni di rivalutazione ha portato i rendimenti dei paesi principali - Usa, UK, Giappone ed Europa - a livello zero. Da un lato i prezzi delle obbligazioni possono ancora salire, dall'altro sotto lo zero c'è solo il rendimento negativo e lo si è visto sull'equivalente tedesco del nostro BTP. Il Bund ha sperimentato l'eccezionale caso di far pagare al risparmiatore l'acquisto dei titoli tedeschi. In soldoni il rendimento negativo vuol dire comprare a 101 e rivendere a 100 portando a casa una minusvalenza sicura, detto più semplicemente il creditore paga un interesse al debitore. Assurdo, ma questo è quanto accaduto. Solo questo dovrebbe farci capire l'irrazionalità del momento che stiamo vivendo (ricordate la minore crescita cinese al 6,9% nel 2016?: questa è un'altra irrazionalità che ha spinto al ribasso i mercati). Inoltre tocca alla Fed riproporre il problema in virtù della ripresa incipiente della propria economia, dovrà fare il passo storico: il primo aumento dei tassi dopo ben 6 anni di tassi zero, un aumento che porterà ai possessori di reddito fisso una perdita. Cosa farà a questo punto il 70% degli investitori? Possiamo supporre sulla scorta dell'esperienza che alcuni manterranno la posizione accusando la perdita, altri venderanno tergiversando nell'indecisione, molti altri migreranno cercando soluzioni più remunerative nell'azionario muovendo un enorme flusso di denaro che spingerà gli indici di borsa molto in alto, non è difficile immaginare che questo sarà chiamato "effetto bond".

Se invece la Fed decide di non effettuare la stretta monetaria, questa in verità è l'ipotesi peggiore, un suo ulteriore tentennamento sarebbe dovuto esclusivamente dall'acuirsi della crisi cinese i cui effetti si manifesterebbero comunque sul reddito fisso. La Cina è il maggiore detentore al mondo di titoli del debito americano, ancor più del Giappone, se la crisi dei mercati emergenti dovesse farsi ancor più dura la difesa cinese nei confronti di borsa, valuta ed economia si tradurrebbe in vendita di valuta estera, in questo caso dollari e quindi titoli di stato americani. La massiccia vendita avrebbe l'effetto immediato di far impennare i rendimenti dei tassi Usa. Anche questo caso per gli obbligazionisti non sarebbe una buona notizia. Dunque sia nel caso positivo, espansione americana che necessita di un rialzo dei tassi d'interesse, sia nel caso negativo, acuirsi della crisi dei mercati emergenti che richiede afflusso di risorse da ricercarsi nei titoli di stato americani che in quella parte di mondo sono presenti in abbondanza, portano entrambi a un'unica conclusione: il viaggio della rivalutazione del reddito fisso è ormai al termine. In modo oculato ma giocando d'anticipo è il caso di iniziare a vedere le alternative

IL RIFLESSO NEGATIVO DELLA CRISI SULLE PENSIONI E LE PENSIONI NEL 2016

Nonostante io sia un appassionato di questo settore e considerando anche la mia fantasia devo dirvi che rispetto a quanto vi ho relazionato l'anno scorso su questo argomento non ho più nulla da aggiungere. Mi aspettavo, a dire il vero, che si ponesse mano su parte della famosa e/o famigerata riforma Fornero. Più volte sono rimbalzate notizie che coinvolgevano i ministri Poletti e Padoan o l'ex ministro Damiano su presunti imminenti provvedimenti atti a facilitare la fuoriuscita dal mondo del lavoro mediante una minore penalizzazione. Poca roba è emersa e spesso in contrasto con le visioni del presidente dell'INPS Boeri e/o in disaccordo con i provvedimenti contenuti nel DEF che non prevedono, nel breve, aggiustamenti che appaiono ai più necessari e non più dilazionabili non fosse altro per incrementare l'occupazione giovanile.

Pertanto non me vogliate se ripropongo, in questo paragrafo, parte di quanto vi ho detto l'anno scorso (la evidenzio in corsivo) mentre la parte nuova verrà trascritta con lo stesso carattere della restante relazione.. Dicevano gli antichi latini: *repetita jvant* e chi come noi vuol masticare un po' di materia previdenziale è bene che cominci a ripassarsi quanto scritto in seguito.

Nel corso degli ultimi trent'anni il sistema previdenziale italiano è stato interessato da riforme strutturali finalizzate:

- *al progressivo controllo della spesa pubblica per pensioni, che stava assumendo dimensioni elevate rispetto al Prodotto Interno Lordo;*
- *all'istituzione di un sistema di previdenza complementare che si affiancasse a quello pubblico.*

*Nel nostro Paese, il sistema pensionistico pubblico (INPS, INPDAP, ecc.) è strutturato secondo il criterio della **ripartizione**. Ciò significa che i contributi che i lavoratori e le aziende versano agli enti di previdenza vengono utilizzati per pagare le pensioni di coloro che hanno lasciato l'attività lavorativa. Per far fronte al pagamento delle pensioni future, dunque, non è previsto alcun accumulo di riserve.*

E' evidente che in un sistema così organizzato, il flusso delle entrate (rappresentato dai contributi) deve essere in equilibrio con l'ammontare delle uscite (le pensioni pagate).

In Italia, da un lato, il progressivo aumento della vita media della popolazione ha fatto sì che si debbano pagare le pensioni per un tempo più lungo, dall'altro, il rallentamento della crescita economica ha frenato le entrate contributive.

Per far fronte a questa situazione, sono state attuate una serie di riforme tutte orientate a riportare sotto controllo la spesa pensionistica.

E' cambiato il sistema di rivalutazione delle pensioni in pagamento, non più collegato anche alla dinamica dei salari reali (cioè al netto dell'aumento dei prezzi al consumo) ma soltanto all'andamento dell'inflazione; sono stati ritoccati i requisiti minimi per ottenere la pensione sia con riguardo all'età anagrafica sia all'anzianità contributiva; sono state poste le

basi per la creazione di un sistema di fondi pensione complementari, per permettere ai lavoratori di ottenere una pensione complessiva più adeguata ai loro bisogni in età anziana e, nel contempo, di diversificare i rischi di esposizione del complessivo sistema pensionistico a shock di varia natura.

(Da Pensioni Oggi). Nel 2016 i requisiti per l'accesso alla pensione, per i lavoratori iscritti alla previdenza pubblica obbligatoria, subiscono diversi cambiamenti rispetto al 2015. Per centrare l'uscita è necessario perfezionare almeno **66 anni e 7 mesi di età** (65 anni e 7 mesi le lavoratrici dipendenti del settore privato, 66 anni e 1 mese le autonome) unitamente a **20 anni di contributi** (pensione di vecchiaia) oppure, indipendentemente dall'età anagrafica, **42 anni e 10 mesi di contributi** (41 anni e 10 mesi le donne) (pensione anticipata). Resta inteso che in tale ultimo caso, i lavoratori non vedranno applicarsi alcuna riduzione sull'assegno pensionistico anche se non hanno compiuto i 62 anni di età al momento della liquidazione del primo rateo. Per effetto di una modifica contenuta nella legge di stabilità 2016 viene consentita l'uscita anche delle lavoratrici che hanno raggiunto i **57 anni e 3 mesi di età** unitamente a **35 anni di contributi** entro il 31.12.2015 scegliendo la liquidazione della pensione con il sistema contributivo (cd. opzione donna).

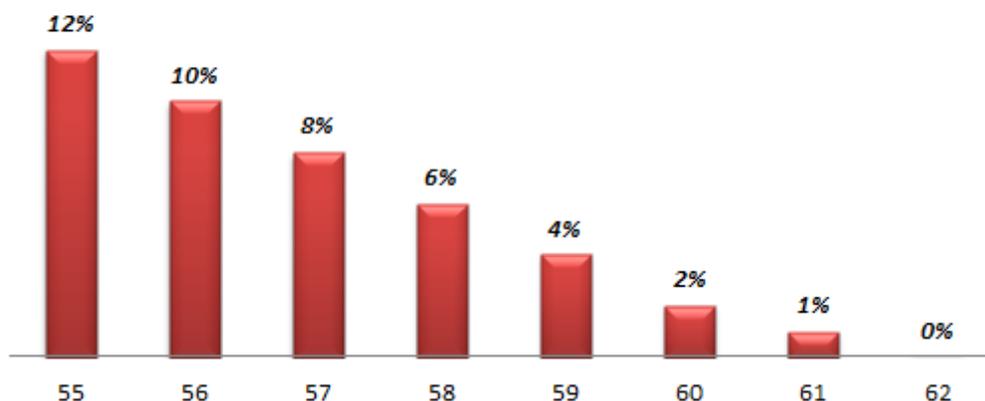
L'ordinamento continua a riconoscere uscite agevolate per il comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti, per gli autoferrotranvieri, i marittimi e per gli iscritti al fondo volo. Anche gli addetti alle **mansioni usuranti** possono uscire con requisiti ridotti. Nello specifico l'uscita può essere agguantata con **61 anni e 7 mesi di età**, 35 anni di contributi ed il contestuale perfezionamento del

quorum 97,6 (per maggiori dettagli e completezza si rimanda alla seguente tavola schematica).

Per scoraggiare l'accesso alla pensione anticipata ai lavoratori che non hanno compiuto il 62°

Quanto si riduce la pensione prima dei 62 anni - PensioniOggi.it

■ La riduzione in % interessa le anzianità maturate con il sistema retributivo al 31.12.2011



anno di età, la Riforma Fornero del 2011 ha introdotto un sistema di disincentivi che

colpiscono l'importo della rendita previdenziale. La penalizzazione consiste nel taglio dell'1-2% delle quote retributive della pensione per ciascun anno di anticipo rispetto al **62° anno di età**. Questo sistema di disincentivi è stato tuttavia oggetto di diversi interventi legislativi nel corso del tempo che hanno, da ultimo, **congelato** l'applicazione della riduzione sino al **31 dicembre 2017** (articolo 1, comma 113 della legge 190/2014). Per effetto del suddetto intervento attualmente la penalizzazione non si applica sulle pensioni anticipate aventi decorrenza dal 1° gennaio 2015 e limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, anche se la decorrenza della pensione si collochi successivamente a tale ultima data. In altri termini grazie al principio della **crystalizzazione del diritto a pensione**, la penalità non si applica nei confronti dei lavoratori che hanno raggiunto il requisito contributivo entro il 2017 (42 anni e 10 mesi gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dalla data di liquidazione della pensione che, pertanto, può anche essere successiva al 31.12.2017 (cfr: Circolare Inps 74/2015). In sostanza la penalizzazione interesserà solo i lavoratori che maturano i requisiti contributivi a partire dal 1° gennaio 2018 sempreché decidano di accedere alla pensione anticipata prima dello scoccare del 62° anno di età.

**L'ANDAMENTO DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA IN ITALIA NEL 2015
(FONTE COVIP DEL FEBBARIO 2016)**
• Le adesioni

Alla fine del 2015, le adesioni alla previdenza complementare sono circa 7,3 milioni; al netto delle uscite, la crescita nell'anno è stata di circa 860.000 unità (13,4 per cento). Di rilievo è stato l'incremento registrato dai fondi negoziali (530.000 iscritti in più, pari al 27,3 per cento da inizio anno), da imputare all'avvio del meccanismo di adesione automatica di tipo contrattuale di tutti i lavoratori dipendenti del settore edile mediante versamento del contributo a carico del datore di lavoro. In particolare, nel corso del 2015 le adesioni al fondo di settore, *Prevedi*, che a fine 2014 contava 39.000 iscritti, sono salite fino a coprire quasi l'intera platea di riferimento di circa 570.000 unità. Nei fondi aperti gli iscritti sono aumentati di 93.000 unità (8,8 per cento); il totale a fine settembre è di 1,150 milioni. Gli iscritti ai PIP "nuovi" sono 2,596 milioni, circa 238.000 unità in più (10,1 per cento) rispetto alla fine del 2014.

Tav. 1
La previdenza complementare in Italia. Adesioni.
(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2015)

	Dic 2015 ⁽²⁾	Set 2015 ⁽²⁾	Giu 2015 ⁽²⁾	Mar 2015 ⁽²⁾	Dic 2014 ⁽¹⁾	var.% Dic15/ Dic14
Fondi pensione negoziali	2.475.433	2.416.692	2.343.750	2.085.823	1.944.276	27,3
<i>di cui: LDSP</i>	2.288.931	2.238.118	2.165.567	1.909.048	1.769.084	29,4
Fondi pensione aperti	1.150.366	1.111.587	1.094.130	1.074.192	1.057.024	8,8
<i>di cui: LDSP⁽³⁾</i>	589.331	569.883	556.504	545.482	537.396	9,7
PIP "nuovi"	2.595.920	2.506.515	2.456.189	2.407.279	2.358.039	10,1
<i>di cui: LDSP⁽³⁾</i>	1.567.258	1.531.567	1.501.007	1.462.549	1.449.727	8,1
PIP "vecchi"	467.000	467.000	467.000	467.000	467.255	
<i>di cui: LDSP⁽³⁾</i>	159.000	159.000	159.000	159.000	159.652	
Fondi pensione preesistenti	650.000	650.000	650.000	650.000	650.133	
<i>di cui: LDSP</i>	624.000	624.000	624.000	624.000	624.402	
Totale iscritti⁽⁴⁾	7.315.398	7.126.655	6.985.930	6.659.155	6.453.299	13,4
<i>di cui: LDSP⁽⁴⁾</i>	5.229.923	5.123.199	5.006.709	4.700.710	4.541.557	15,2

LDSP: lavoratori dipendenti del settore privato

(1) Per i fondi pensione aperti e per i PIP "nuovi", i dati sugli iscritti differiscono da quelli già pubblicati, in particolare con riferimento alla Relazione per l'anno 2014, per via di revisioni effettuate da alcune società in occasione del passaggio dal vecchio al nuovo sistema di segnalazioni statistiche e di vigilanza COVIP.

(2) Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti i dati sono aggiornati una volta all'anno, in occasione della Relazione annuale.

(3) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(4) Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi": a fine 2014 circa 60.000 individui, di cui 35.000 lavoratori dipendenti.

• Le risorse in gestione

Alla fine di dicembre 2015, il patrimonio accumulato dalle forme pensionistiche complementari si è attestato a 138,4 miliardi di euro. Se si escludono i fondi pensione preesistenti e i PIP “vecchi”, per i quali i dati non sono ancora disponibili, l'aumento è di 5,7 punti percentuali rispetto alla fine del 2014.

Le risorse dei fondi negoziali ammontano a 42,5 miliardi, in crescita del 7,3 per cento. I PIP “nuovi” dispongono di un patrimonio di 19,4 miliardi e i fondi aperti di 15,4 miliardi; l'incremento nell'anno è stato, rispettivamente, del 10,4 e del 18,7 per cento.

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni⁽¹⁾.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2015; importi in milioni di euro)

	Dic 2015 ⁽²⁾	Set 2015 ⁽²⁾	Giu 2015 ⁽²⁾	Mar 2015 ⁽²⁾	Dic 2014	var. % Dic15/ Dic14
Fondi pensione negoziali	42.546	41.512	41.323	42.015	39.644	7,3
Fondi pensione aperti	15.439	14.655	14.799	15.019	13.980	10,4
PIP “nuovi”	19.432	18.412	18.078	17.604	16.369	18,7
PIP “vecchi”	6.850	6.850	6.850	6.850	6.850	
Fondi pensione preesistenti	54.030	54.030	54.030	54.030	54.033	
Totale Risorse D.P.⁽³⁾	138.367	135.529	135.147	135.586	130.941	5,7

(1) Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(2) Per i PIP “vecchi” e i fondi pensione preesistenti i dati sono aggiornati una volta all'anno, in occasione della Relazione annuale. Per i PIP “nuovi”, i dati del 2015 delle gestioni separate (ramo I) sono stimati.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

• I rendimenti

A fronte di un andamento altalenante dei mercati finanziari nel corso del 2015, i risultati delle forme pensionistiche complementari sono stati in media positivi per tutte le tipologie di forma pensionistica e per i rispettivi comparti. I rendimenti medi, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, si sono attestati al 2,7 per cento nei fondi negoziali e al 3 per cento nei fondi aperti; per i PIP “nuovi” di ramo III, il rendimento medio è stato del 3,7 per cento. Nello stesso periodo il TFR si è rivalutato, al netto delle tasse, dell'1,2 per cento.

I rendimenti sopra riportati tengono conto dell'innalzamento della tassazione sui rendimenti delle forme pensionistiche complementari previsto dalla Legge di stabilità 2015 e del conguaglio fiscale per il 2014 versato nel primo trimestre 2015 in conformità alle indicazioni fornite nella Circolare COVIP n. 158 del 9 gennaio 2015.

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti⁽¹⁾.

(dati provvisori per il 2015; valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fondi pensione negoziali	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2	5,4	7,3	2,7
Garantito ⁽²⁾	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1	4,6	1,9
Obbligazionario puro	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2	1,2	0,5
Obbligazionario misto	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	5,0	8,1	2,4
Bilanciato	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6	8,5	3,3
Azionario	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4	12,8	9,8	5,0
Fondi pensione aperti	-14,0	11,3	4,2	-2,4	9,1	8,1	7,5	3,0
Garantito ⁽²⁾	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6	2,0	4,3	0,9
Obbligazionario puro	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4	0,9	6,9	1,0
Obbligazionario misto	-2,2	6,7	2,6	0,4	8,0	3,6	8,0	2,2
Bilanciato	-14,1	12,5	4,7	-2,3	10,0	8,3	8,7	3,8
Azionario	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8	15,9	8,7	4,3
PIP "nuovi"								
Gestioni separate ⁽³⁾	3,1	3,1	3,2	3,2	3,3	3,2	2,9	-
Unit Linked	-21,9	14,5	4,7	-5,2	7,9	10,9	6,8	3,7
Obbligazionario	2,4	3,7	0,6	0,8	4,9	-0,3	3,3	0,7
Bilanciato	-8,3	7,8	2,5	-3,5	6,4	5,8	8,2	2,2
Azionario	-32,4	20,6	6,7	-7,9	9,6	17,2	7,1	5,1
<i>Per memoria:</i>								
Rivalutazione del TFR	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7	1,3	1,2

(1) I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati secondo l'aliquota fiscale tempo per tempo vigente; per il 2015, il rendimento netto di ciascun PIP è stato stimato sulla base della quota, in percentuale del portafoglio, dei titoli di Stato detenuti direttamente a fine 2014, tenendo anche conto del conguaglio fiscale per l'anno 2014 dovuto all'efficacia retroattiva dell'innalzamento della tassazione sui rendimenti disposto dalla Legge 190/2014 (cfr. circolare COVIP del 9 gennaio 2015). Per la metodologia di calcolo, cfr. anche Relazione COVIP 2014, *Glossario*, voce "Indice di capitalizzazione".

(2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

(3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite. I dati riferiti al 2015 non sono disponibili.

L'ATTIVITA' DEL FONDO NEL 2015

Bene. Qui non so da dove cominciare.

Credetemi è capitato di tutto e di più. Se avessimo voluto immaginare un anno più complicato sarebbe stato difficile. A mò di esempio:

- 1. Attività connesse al rinnovo della polizza in scadenza il 31.3.2016;**
- 2. Scelta del Service Amministrativo;**
- 3. Ispezione COVIP.**



Il fatto che mi limito a queste tre cose non deve farvi pensare che null'altro sia successo. Ve ne faccio, SEMPLICEMENTE, sconto espositivo.

**Attività connesse al rinnovo della polizza in scadenza il 31.3.2016;
Scelta del Service Amministrativo;**



Nella relazione dell'Assemblea dell'anno scorso illustravo che:

“E' stato necessario rinnovare l'atto di Convenzione sulle Rendite con Allianz (30/11/2014) anche al fine di uniformare le scadenze. La Convenzione di rendita decorre dal 1 dicembre 2014 e scade il 31 marzo 2016, in modo da unificare le scadenze con la Convenzione principale (contratto di capitalizzazione a capitale rivalutabile e a premio unico) per l'investimento dei contributi.

Ciò si è reso necessario sia per la scadenza della Convenzione (sottoscritta nel 2011) sia per le diverse indicazioni date dalla IVASS (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni che ha sostituito l'ISVAP).

Nel rinnovo della convenzione il tasso minimo di rivalutazione è stato ridotto dal 2% all'1,50%, variazione legata alla modifica del TMO (tasso di interesse garantibile nei contratti di assicurazione sulla vita) da parte dell'IVASS. Mentre il caricamento per qualsiasi rateizzazione delle rendite è stato migliorato, portandolo ora dello 0% (prima ad esempio la rendita mensile era gravata da un caricamento dell'1,80%).”

Da ciò derivava la necessità di approntare, mentalmente, metodologicamente e sul piano delle conoscenze, tutto quello che era finalizzabile e funzionale al rinnovo della convenzione.

Preliminarmente si doveva creare la condizione di mettere in atto un service amministrativo differente da quello in essere, fino al 31.3.2016, con Allianz.

Ciò per un duplice motivo:

1. Si riteneva necessario avere un service più idoneo alle nuove necessità derivanti dalle modifiche sostanziali rilevabili dalle mutate esigenze degli iscritti (la crisi economica e la crisi della nostra ospedalità) che vedevano e vedono, sempre più, il FONDO come quella riserva economica alla quale in passato poco pensavano ma che adesso è diventata vitale per affrontare diverse e più gravose esigenze economiche. A ciò si aggiunga l'incremento dei montanti individuali in campo K3 (ciò che è stato versato successivamente al 1° gennaio 2017) che sbilanciava verso le rendite i conteggi effettuati per istanze pensionistiche. Tutto questo aumentava l'impegno della segreteria (Carmelo e Giulia), determinava maggiore attesa nella fase di liquidazione, produceva continua tensione negli iscritti che si ribaltava sulla segreteria con un circolo vizioso inennarrabile.
2. Allianz poteva non essere più il nostro futuro compagno di viaggio. Alla scadenza della convenzione potevano non esserci più le condizioni di reciproca convenienza nello stipulare un ulteriore accordo quinquennale. Ciò, peraltro, doveva passare (come è successo) attraverso una regolare selezione come previsto dalla normativa e come desidera, giustamente, COVIP. Potevamo rischiare di trovarci il 9.3.2016 (giorno di chiusura sulla scelta del nuovo gestore da parte del CDA) con un nuovo gestore, non Allianz, e con un service di fatto di proprietà di quest'ultima?

Abbiamo interpellato diversi soggetti: Giovanni Pollastrini di ElleGi Consulenza (già nostro collaboratore), De Simone di European Brokers (service romano molto noto che ha CAIMOP tra i suoi clienti), Parametrica di Parma e Previnet. Tutte ottime strutture.

Abbiamo con loro avuto incontri preliminari a Roma e successivamente abbiamo chiesto la formalizzazione di un preventivo per una collaborazione "Full Service", ad ognuno di loro, reincontrandoli dopo aver avuto ed analizzato e confrontato le offerte che spaziavano da circa 16-17 Euro per iscritto a circa 33 Euro.

Abbiamo scelto l'azienda **Previnet** di Preganziol (TV), con la quale è stato firmato un contratto di conferimento.

Le motivazioni sono state molteplici ed ognuna di essa ha pesato nella scelta di questa società (la più grande in Italia e tra le maggiori d'Europa) che ha fatto dei service amministrativi che gestisce il core business. Non abbiamo trascurato l'aspetto economico in quanto Previnet, proprio in virtù delle dimensioni, riesce a contenere i costi senza abbattere le performance.

Contemporaneamente si incontravano le compagnie assicurative italiane maggiori (abbiamo

deciso di avere a che fare solo con quelle di RATING "A" in quanto dovevamo ridurre al minimo dei rischi connessi agli investimenti e dovevamo ridurre la platea delle compagnie partecipanti) per il rinnovo della convenzione comprensiva delle rendite. Nella preparazione degli atti connessi al **bando** e nelle successive attività consequenziali il FONDO si è avvalso della preziosa opera del **broker Giovanni Passerini**.

Al bando di appalto, **pubblicato su Milano Finanza ed Italia Oggi il 22.12.2015 con scadenza il 22.01.2016**, ha risposto solo Allinaz con un'offerta non difforme da quella che il Dott. Fidanza aveva preventivamente illustrato in precedenti incontri informali (luglio-settembre 2015). Offerta, peraltro, con nostro disappunto, subordinata al passaggio dal 2 allo 0% il minimo garantito sui montanti pregressi accantonati al 31.03.2016

Informazioni sull'andamento della gestione *(dati aggiornati al 31/12/2015)*

Linea Assicurativa garantita	
Data di avvio dell'operatività del comparto:	ottobre 1987
Patrimonio netto al 31.12.2015 (in Euro):	195.990.563,68
Soggetto gestore:	Allianz S.p.A.

(circa 196 milioni de euro). Pertanto insoddisfatti dall'unica offerta Allianz e dalla pretestuosa vincolante condizione contenuta c'è stata una seconda consultazione su invito da parte del CDA. Abbiamo invitato ALLIANZ, ZURICH, GENERALI, BNL PARIBAS CARDIF , UNIPOL e CATTOLICA. Quest'ultime due (UNIPOL e CATTOLICA) sono sostanzialmente sparite dopo un contatto telefonico preliminare con Passerini e con chi vi parla.

Tutte le altre compagnie sono state ascoltate, in più incontri, a Roma dalla commissione delegata a tale attività (VILLANACCI-GRISAFI-SPAGNOLLI-MANCINI-RIMATORI).

Dopo analisi e confronti la scelta, dopo l'ultima udienza mattutina del 9.3.2016, è stata premiante per ZURICH ed è stata formalmente ufficializzata dal CDA del 9 marzo pomeriggio c.a.

Le ragioni di questa scelta sono state molteplici:

1. L'unica che ha offerto un minimo garantito (0,5%)
2. Una trattenuta frontale dello 0,40 % (fino al 31.3.2016 tale valore era applicato nella misura dell'1,1%)
3. Un prelievo sul risultato di gestione dello 0,70% (attualmente fino al 31.3.2016 dello 0,52%). Questo ultimo valore è, comunque, slivellato attualmente verso l'alto da parte di tutte le compagnie assicurative e oscillante tra lo 0,65 ad oltre l'1%

Contestualmente si è pensato di proporre anche ipotesi di garanzie accessorie al fine di proteggere, quanto più possibile, l'iscritto da eventi nefasti. La qual cosa, peraltro, resasi

necessaria dalla scarsa sensibilità degli iscritti che poco curano tale aspetto fondamentale se non in occasione di eventi morbosi e/o perdita dell'autosufficienza.

E' stato chiesto, pertanto, alle compagnie suddette di integrare l'offerta sulla gestione dei flussi correnti con garanzie accessorie tipo LTC, TCM e Dread Disease. Dai margini economici dei ribassi richiesti derivanti dalla trattativa, continua ricerca del contenimento dei costi, e dai risparmi che si potranno ricavare si potrebbero riversare le risorse accantonabili sulle garanzie accessorie da attivare agli iscritti (su ciò dovrà esprimersi l'assemblea dei Delegati di oggi). Ove questo storico risultato fosse ottenuto gli iscritti attivi del Fondo potrebbero contare in futuro su garanzie assicurative accessorie come la LTC, acronimo di Long Term Care, che prevede coperture contro il rischio di non autosufficienza, ed in seconda istanza sulla TCM, acronimo di Temporanea Caso Morte. Tali sigle sottintendono coperture assicurative molto importanti alle quali quasi mai si ci pensa e che sono invece indispensabili specialmente per i più giovani. Della copertura assicurativa per le principali malattie gravi, (Dread Diseases) non parliamo oggi perché presenta costi eccessivamente elevati. Confidiamo, comunque, di poterla prenderla in considerazione in seguito in virtù della tipologia di garanzie che copre: (ICTUS, TUMORI, INSUFFICIENZA RENALE, ETC...) e l'età media degli iscritti. In virtù delle valutazioni fatte sulle offerte ricevute sono state prese in considerazione solo Allianz e Zurich, con scelta su Zurich a ragione di molteplici fattori (sia il minore costo pro capite che il fattore di non rivalutazione dei costi anno dopo anno in ragione dell'aumento dell'età degli iscritti: intesa come età media). Tale clausola, definita "PUNTUALE" tecnicamente, determinava (nell'offerta Allianz) una lievitazione del premio che invece, resta costante per ZURICH nei successivi 3 anni.

Vi illustro rapidamente i dati dell'offerta ZURICH sui quali esprimere il nostro consenso e votarne l'accettazione.

Tale scelta determinerà un prelievo aggiuntivo per ogni iscritto attivo. Il valore del prelievo sarà compensato per ¼ dai risparmi ottenuti (nelle nuove convenzioni stipulate: il risparmio è dato dal minor pagamento di aliquote fiscali, dal minor costo in fase di versamento e dalla complessiva migliore performance in fase di rendimento) che aumenteranno ogni anno che passa.

1. **LTC (LONG TERM CARE) = 50/EURO PROCAPITE X 2461 ISCRITTI (?)** (garanzia assicurata 7.200 Euro/anno)
2. **TCM (TEMPORANEA CASO MORTE) = 130/EURO PRO/CAPITE X 2461 (?)** ISCRITTI (garanzia assicurata 5.000/EURO X ogni anno mancante per il 65 anno di età con un massimo liquidabile di 150.000,00 euro ed un minimo di 20.000,00 euro).

CONSIDERANDO CHE L'ETA' MEDIA DEGLI ISCRITTI AL FONDO E' DI CIRCA 57 ANNI CAPIRETE CHE CI AVVICIAMO AL PUNTO CRITICO IN CUI LA CONVENIENZA E' NOTEVOLE.

3. **LA TCM ALLA LTC SI AVEBBE UN PREMIO DA PAGARE DI 180/EURO TOTALI PROCAPITE X 2461 (?) ISCRITTI (ATTIVI).** Tale costo vogliamo valore contrattarlo al ribasso.
4. **SE CONSIDERIAMO, AD ESEMPIO, UNA CHIUSURA DI TRATTATIVA A 150/EURO PRO/TESTA IL COSTO ANNUALE E' DI CIRCA 369.000,00 EURO (x 2461 soggetti)** dei quali circa un quarto finanziabile da subito con i risparmi sulla trattativa complessiva (DERIVANTI DAI MINOR COSTI IN FASE DI INVESTIMENTO E MINORE PAGAMENTO SULLA TASSAZIONE IN VIRTU' DELLA MIGLIORE WHITE LIST DI ZURICH). **Successivamente i soldi a disposizione, in quanto risparmiati, aumenteranno anche se non è possibile effettuare proiezioni sicure.**
5. Qualunque delle due garanzie suddette ove fosse accesa a titolo individuale da ciascuno di noi costerebbe tantissimo di più (secondo le stime del Broker almeno 3 volte IN PIU')
6. Non consideriamo, peraltro, l'enorme vantaggio di non effettuare la visita e/o riempire il questionario anamnestico pre/assicurazione (**CONSIDERANDO L'ETA' MEDIA IL RISPARMIO SAREBBE ANCORA SUPERIORE IN QUANTO TANTA PATOLOGIA AUMENTA CON L' ETA' E IN PRESENZA ANCHE DI POCA PATOLOGIA I PREMI DA PAGARE SCHIZZANO ALLE STELLE**).

Ispezione COVIP

Nel mentre eravamo nel pieno di queste attività, il massimo dello sforzo è stato fatto tra novembre 2015 e febbraio 2016, la mattina del 2.11.2015 vengo contattato da Carmelo sul cellulare e mi comunica che: **“COVIP è qui. Ci sono gli ispettori di Covip. Vogliono parlare con te ed è necessaria la tua presenza a Roma. Devono iniziare un'ispezione”.**

Concordo un appuntamento con loro e mi reco a Roma dopo 2 giorni ricevendo dalle loro mani, firmando per accettazione, la notifica delle procedure ispettive e ascoltando ciò che a loro serviva per l'ispezione:

1. **Segreteria a disposizione;**
2. **Una stanza (abbiamo utilizzato quella del Segretario Nazionale Menichella che ringrazio della disponibilità);**
3. **Un PC ed un armadio;**
4. **Tutti i documenti che richiedevano.**

I due funzionari COVIP hanno concluso la loro attività ispettiva dopo circa 4 mesi, il 7 marzo 2016, durante la quale la segreteria del FONDO ha consegnato ben due scatoloni di documenti.

Più volte c'è stato un confronto su attività e procedure alle quali hanno preso parte sia i componenti del CDA che quelli della segreteria, ed, in un'occasione, il Dott. Mario Panvini in qualità di Presidente del Collegio dei Sindaci. Abbiamo dovuto giustificare attività operative e procedurali che a noi sembravano e sembrano ovvie. Abbiamo appreso cose che pur facendole nel migliore dei modi non avevamo mai formalizzato e/o deliberato in quanto facenti parte di aspetti operativi consolidati. Abbiamo dato ulteriore documentazione a corredo delle attività svolte spiegando il perché ed il percome.

Nell'andare via ho rifirmato un verbale di fine attività ispettiva contenente l'elenco di tutto il materiale a loro consegnato da Carmelo e siamo in attesa, così è la prassi, di una raccomandata che ha valenza di ufficialità rispetto alla quale dobbiamo rispondere su ogni punto evidenziato.

Siamo fiduciosi ed in attesa di questo documento conclusivo. Nel frattempo non potranno chiederci ulteriore documentazione a corredo della fase ispettiva che ha concluso il suo iter. Ove fosse necessario dovranno aprire una nuova fase ispettiva. Non sembra che questo, allo stato, possa succedere.

Il primo movens, sembra che sia partito dalla necessità COVIP di comprendere se avevamo una struttura organizzativa tale da poter supportare e sopportare l'istanza di verosimile futura fusione con il Fondo di Negrar.

Comunque, dobbiamo tenere conto che siamo alla ventottesima assemblea e, quindi, in 28 anni poteva capitare, anche a noi come è già successo per altri Fondi, di avere una vista ispettiva da parte di COVIP. Questo rientra nelle regole del gioco e noi abbiamo visto questo evento come una fase di maggiore impegno ma anche come occasione per conoscere se ciò che facciamo è fatto in maniera corretta. Pertanto per noi del CDA è stato anche un momento di crescita e di revisione critica dei processi. I suggerimenti ricevuti sono stati tesORIZZATI.

Se a questa incombenza di maggiore attività si abbina, poi, l'assenza contestuale della Giulia in quanto neo-mamma, ben comprendete di come la segreteria sia stata, per lungo tempo, con un solo addetto: Carmelo.

Nonostante ciò, grazie a Carmelo, l'attività ispettiva è andata avanti in maniera celere e la funzione di supporto agli iscritti ed alle strutture che cooperano con FONDO non ha risentito, più di tanto, le difficoltà concernenti la coincidenza degli eventi.

Ben comprendete, quindi, del perché abbiamo ridisegnato i processi per macro-aree. Quella

amministrativa di front/office con gli utenti iscritti resterà in capo a Carmelo, Giulia ed ai componenti del CDA, compresi i rapporti politici con gli ospedali, mentre tutto il resto passa a PREVINET.

E POI.....(TRA LE ALTRE COSE)

Sono stati portati, periodicamente ed in maniera costante, i necessari aggiornamenti alla nota informativa (grazie a Spagnolli e Grisafi) correggendo i moduli e ponendo attenzione a dare, nei tempi dovuti, a COVIP il tempestivo inoltro di quanto fatto. Abbiamo, peraltro, dovuto anche ridefinire alcuni rapporti con la BLPR di Benevento (banca di appoggio dei C/C di flusso economico in ingresso ed uscita) in quanto acquisita dalla BPP (molto più grande della BLPR) e confrontarci con la nuova dirigenza e con le regole, emesse dalla normativa europea, sulla tenuta bancaria e della solvibilità e solidità della.

Fortunatamente la BPP, da subito, ha voluto incontrare il Presidente del Fondo, in quanto cliente privilegiato della BLPR e comunque uno dei clienti di maggior spessore finanziario, ed in più occasioni ho avuto il piacere di interloquire con i dirigenti della Banca acquirente.

Devo affermare che la disponibilità nei confronti del Fondo è stata ai massimi livelli e, comunque, ci siamo trovati di fronte ad una Banca, la BPP, con alcuni dei migliori indici di solidità nel mercato bancario Italiano. Il periodo di passaggio è stato particolarmente impegnativo per entrambi gli istituti bancari ma la presenza di referenti storici, come il Dr. Michele Manzo, ha permesso di continuare l'operatività senza alcun risentimento gestionale.

SCUSATE SE E' POCO QUELLO CHE ABBIAMO PASSATO. MA CREDETEMI SOLO LO SPIRITO DI ABNEGAZIONE DI POCHI (SEGRETERIA e CDA) HANNO PERMESSO DI TRAGHETTARE L'IMBARCAZIONE FONDO IN ACQUE PIU' TRANQUILLE.

NE E' VALSA LA PENA.

IN ALCUNI MOMENTI CI SIAMO SENTITI STANCHI MA, NEL CONTEMPO, VOGLIOSI DI CONTINUARE E DI FARE BENE.

VALUTAZIONI GENERALI SULLA SITUAZIONE DEL FONDO

Abbiamo riportato in tabelle i dati comunicati a COVIP quest'anno. Nella tabella sottostante trovate i nostri iscritti, divisi per tipologia.

Dati riassuntivi Iscritti (2011 – 2015)

	2011	2012	2013	2014	2015
Enti aderenti in attività	30	31	31	32	32
Iscritti totali	2996	2957	2915	2902	2843
Iscritti attivi	2572	2395	2026	2048	1848
Iscritti non attivi	344	463	753	697	995
Pensionati	1	2	14	17	60

Si può notare una riduzione del numero totale degli iscritti, 59 in meno rispetto al 2014. Gli iscritti attivi sono 200 in meno mentre i non attivi sono aumentati di 298 unità (vuol dire che chi va via sceglie, sempre più, di lasciare i soldi nel FONDO). E' un indice di fiducia a nostro parere. L'analisi di questi dati ci preoccupa, però, in quanto nel CDA possiamo fare ben poco per governare il fenomeno della contrazione degli iscritti. Ciò dipende dalla mancanza delle assunzioni e dalla impossibilità, per il momento, di cooptare gli LP (risorse alle quali ricorrono le amministrazioni per supplire le deficienze organiche depauperate dalla messa in riposo per raggiunti limiti di età di tanti medici che hanno avuto accesso alla pensione di vecchiaia). Ed a nulla è valso il nostro incontro in COVIP il 12 Dicembre 2013 ove esponemmo la volontà ad allargare la base di adesione a tali colleghi (a parole ci dissero di sì; nei fatti aspettiamo ancora una risposta ufficiale che permetta a noi ed al sindacato ANMIRS di avere uno strumento con il quale colloquiare con le Amministrazioni al fine di iscrivere tali medici al nostro FONDO). A dire il vero una risposta c'è stata e non è stata positiva. Essa è

scaturita a seguito dell'invio delle variazioni statutarie deliberate nel CDA del mese di dicembre 2015, come atto consequenziale della deliberazione dell'assemblea 2015, dove fummo delegati a procedere in tal senso con l'impegno di ratifica nella prima assemblea utile (quella che stiamo celebrando). Orbene la risposta avuta da COVIP non riguardava l'incontro ufficiale in COVIP nel Dicembre 2013 ma bensì alla delibera del CDA 2015 inviata ove, ritenendo di aver bene interpretato quanto scaturito dalla discussione sull'incontro suddetto, facemmo riferimento al loro placet (**sicuramente sbagliando nell'interpretazione dei loro suggerimenti**) e mettendolo in delibera. E' stata una doccia fredda ed inaspettata. Comunque non ci siamo abbattuti. Dopo un momento di scoraggiamento (pochi minuti) siamo ripartiti ed abbiamo affrontato la materia con una stretta fase di consultazioni tra il CDA, l'ANMIRS e l'ARIS. Il Dott D'Ari componente del CDA del Fondo e di nomina ARIS, riconfermato in tale funzione, ha mostrato estrema sensibilità alla problematica e grazie alla sua mediazione, alla disponibilità del nuovo Segretario Generale ARIS Dott. Massimo Bufacchi, ai rapporti di quest'ultimo con il Segretario ANMIRS Donato Menichella, oltre che quelli personali miei e di Grisafi con l'Avv. Giovanni Costantino, si è avuta la possibilità di un incontro ufficiale in ARIS.

La disamina completa della problematica in tutte le sue sfaccettature e la presa di coscienza del problema da parte di tutti i componenti della riunione ha permesso di raggiungere uno storico risultato di una interpretazione autentica dell'art. 42 dell'ACNL ARIS/ANMIRS 1986/88 e s.m.i). **Il documento finale è stato siglato il 31 Marzo 2016.** E' stato un momento di alto significato sinergico tra le due fonti istitutive che, con tale atto, hanno ribadito la volontà di dare nuova linfa e slancio al FONDO ed a tutte le sue articolazioni riconoscendogli il giusto ruolo svolto e rilanciando, alla luce delle necessità congiunturali socio/economiche, la funzione che svolge. Funzione il cui significato è andato sempre più ad assumere importanza anche per la crisi che sta attanagliando tanta componenti della nostra ospedalità. Ciò ha permesso agli iscritti di poter avere una visione un po' più serena del prossimo futuro in quanto sanno che una quota, significativa, dei loro risparmi è a disposizione per fronteggiare qualunque emergenza e necessità. Ribadire il: **"grazie a tutti gli attori della vicenda" è poco ma voglio ripeterlo a chiare lettere. Bene. Rituffiamoci in questa nuova avventura. Incrociamo le dita ed affidiamoci alla Misericordia (visto il Giubileo della Misericordia è in corso).**

Vale la pena di ricordare qui che esiste in Statuto la possibilità di inserire nel Fondo le figure professionali non mediche assunte con contratto di dirigente sanitario (biologi, farmacisti, fisici ecc.), naturalmente non su base individuale, ma solo attraverso un contratto aziendale.

**ACCORDO NAZIONALE DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA
dell'art. 42 dell'ACNL ARIS ANMIRS 1986/88 e s.m.i.**

tra

ARIS, nelle persone del capo delegazione avv. Giovanni Costantino e del dottor Stefano Pizzicaroli;

e

ANMIRS, nelle persone del segretario nazionale dottor Donato Menichella e del coordinatore dottor Domenico Grisafi.

Premesso che:

l'art. 42 dell'ACNL ARIS ANMIRS 1986/1988 ha previsto la costituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1988, di un Fondo Integrativo Nazionale di Previdenza per i medici degli Ospedali Religiosi Classificati e/o equiparati ancorché riconosciuti Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

- tale Fondo è stato costituito in data 7 ottobre 1987 ed ha oggi il nome di "Fondo Pensione Medici", iscritto all'Albo COVIP al n. 1337;

- con delibera del CdA del 17 dicembre 2015, è stata approvata una modifica dello Statuto del suddetto Fondo, al fine di includere espressamente tra i destinatari del Fondo stesso anche i medici non dipendenti che abbiano instaurato un rapporto di collaborazione con gli Ospedali e con gli IRCCS di cui sopra;

- la COVIP, con nota del 24 febbraio 2016 (prot. 1082) ha ritenuto tale modifica non ammissibile in quanto comportante una estensione dei beneficiari del Fondo ed approvata senza il rispetto delle procedure previste dallo Statuto.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti, a titolo di interpretazione autentica dell'art. 42 dell'ACNL ARIS ANMIRS 1986/88 e sue successive integrazioni e modificazioni, concordano quanto segue:

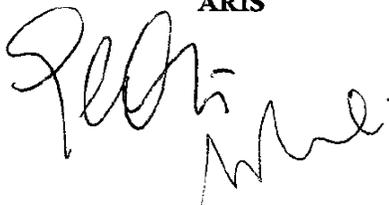
1) il termine "dipendenti" utilizzato nell'art. 42 dell'ACNL del 1986/1988 e s.m.i. deve intendersi riferito non solo ai lavoratori subordinati degli Ospedali meglio indicati in premessa, ma anche ai prestatori d'opera che, a prescindere dal regime fiscale applicato, instaurino con gli stessi Ospedali rapporti di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 409 c.p.c., in quanto la comune volontà delle parti all'epoca della stipula, da intendersi tuttora sussistente, era quella di includere tra i beneficiari del Fondo tutti i lavoratori operanti in modo stabile presso le suddette strutture sanitarie che, pur in presenza di un genuino e legittimo contratto di lavoro autonomo, cooperino in modo duraturo al raggiungimento degli scopi delle stesse;

2) le parti, pertanto, condividono la volontà del CdA del Fondo Pensione Medici, espressa con delibera del 17 dicembre 2015, di consentire le iscrizioni di tale tipologia di collaboratori alle condizioni ivi stabilite, e cioè previa stipula di appositi accordi collettivi aziendali.

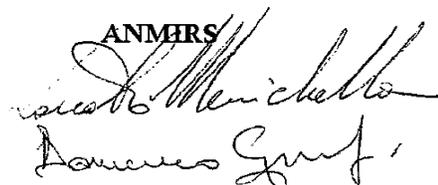
Roma, li 31 marzo 2016

L.C.S.

ARIS



ANMIRS



Distribuzione degli iscritti per età e sesso

				2015	2014	2013
età	maschi	femmine	totale	%	%	%
< 20	5	3	8	0,28	0,07	0,1
20-24	7	4	11	0,39	0,17	0,24
25-29	4	3	7	0,25	0,21	0,14
30-34	7	6	13	0,46	0,45	0,41
35-39	36	46	82	2,88	3,45	3,77
40-44	100	112	212	7,82	7,46	8,16
45-49	142	129	271	9,53	10,13	11,77
50-54	356	149	505	17,76	19,78	21,48
55-59	564	233	797	28,53	28,03	28,47
60-64	533	150	683	21,50	24,02	18,9
65 e oltre	227	27	254	7,89	8,93	6,55
totale	1981	862	2843			

Nelle ultime tre colonne della tabella, sulla destra, si confrontano le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi tre anni, per il terzo anno la classe d'età più rappresentata, è costituita da soggetti tra i 55 e i 59 anni. Il Fondo ha bisogno di nuova linfa, bisogna pensarci in tempo.

Si è cominciato nell'anno 2012 con la introduzione della possibile iscrizione per i familiari a carico. Questo provvedimento non ha sortito le aspettative. Qualcosa si è mosso ma è poca roba. Eppure il vantaggio di iscrivere presto anche i figli o familiari a carico non è rappresentato solo dal risparmio fiscale di 5164,57 €, perché i contributi per i familiari a carico si sommano a quelli del titolare, ma nella favorevole tassazione finale del montante accumulato che, come sappiamo, regredisce al 35° di partecipazione, dal 15% al 9%. E' su tale dato che bisogna insistere. La convenienza è notevole in termini fiscali. Cerchiamo di puntualizzare tale opportunità. Noi deduciamo 5164 euro (pertanto paghiamo le tasse su di un reddito inferiore) ed alla scadenza se l'opzione scelta è quella della rendita sui montanti accumulati pagheremo solo il 9% (ove ricadiamo nella condizione di 35 anni di contribuzione). La percentuale può salire max fino al 15%, in caso di annualità inferiori ai 35, ma sicuramente

vantaggioso è il gioco se pensiamo che gli stessi soldi investiti (5164 Euro) ove corrisposti in base stipendiale avrebbero determinato una tassazione con aliquota IRPEF del 43%. Comunque, per onor del vero, non bisogna dimenticare la vergognosa tassazione sui rendimenti delle gestioni separate in fase di accumulo passata in 1 anno, anche con valore retro-attivo, dall'11 al 20% (16,3 con Allianz e 13,9 con Zurich in virtù degli effetti della white list). Malcostume solo italiano. Quando si tratta di fare cassa si colpiscono i lavoratori in tutti i settori. In primis le pensioni.

Distribuzione iscritti per ripartizione regionale

Codice	Descrizione	Maschi	Femmine	Totale
AB	ABRUZZO			
BA	BASILICATA			
CL	CALABRIA			
CM	CAMPANIA	194	64	258
EM	EMILIA ROMAGNA			
FR	FRIULI VENEZIA GIULIA		1	1
LA	LAZIO	815	420	1235
LI	LIGURIA			
LO	LOMBARDIA	243	116	359
MA	MARCHE			
MO	MOLISE			
PI	PIEMONTE	62	45	107
PU	PUGLIA	338	93	431
SA	SARDEGNA			
SI	SICILIA	76	31	107
TO	TOSCANA			
TR	TRENTINO ALTO ADIGE	18	7	25
UM	UMBRIA			
VA	VALLE D'AOSTA			
VE	VENETO	235	85	320
EE	ESTERO			
		1.981	862	2.843

Continuiamo la verifica sui dati degli iscritti, con la tabella di distribuzione regionale, che segue quella degli Enti operanti in Italia.

Lazio e Puglia, seguiti da Lombardia e Veneto, sono le Regioni maggiormente

rappresentate.

Alla vostra attenzione, anche la statistica aggiornata delle tipologie di versamento contributivo scelte degli Iscritti.

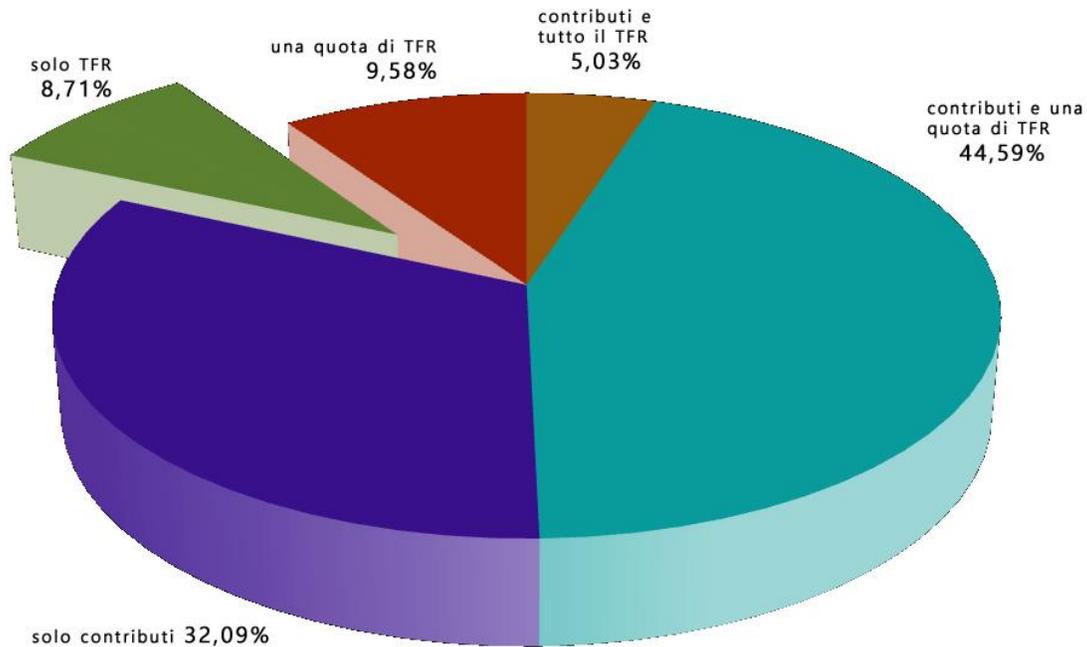
Distribuzione degli iscritti per tipologia di versamento

ANNO	2014	2015
Iscritti attivi	2.048	1848
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	89	93
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	948	824
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	640	593
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	169	161
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	202	177
Iscritti non versanti	697	794
<i>Iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 euro</i>	6	16
Iscritti differiti*	157	201
Totale (iscritti attivi + non versanti + differiti)	2.902	2.843

(*Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio).

La tabella riflette la distribuzione calcolata per approssimazione in base agli elementi in possesso del Service e del Fondo, che purtroppo non sono realistici perché il dato preciso della quantità di TFR versato non sempre compare ancora tra quelli che le amministrazioni forniscono. La distribuzione per tipologia di versamento è riportata in percentuale nel sottostante grafico a torta.

Tipologia contributiva degli iscritti 2015



Destinatari delle prestazioni

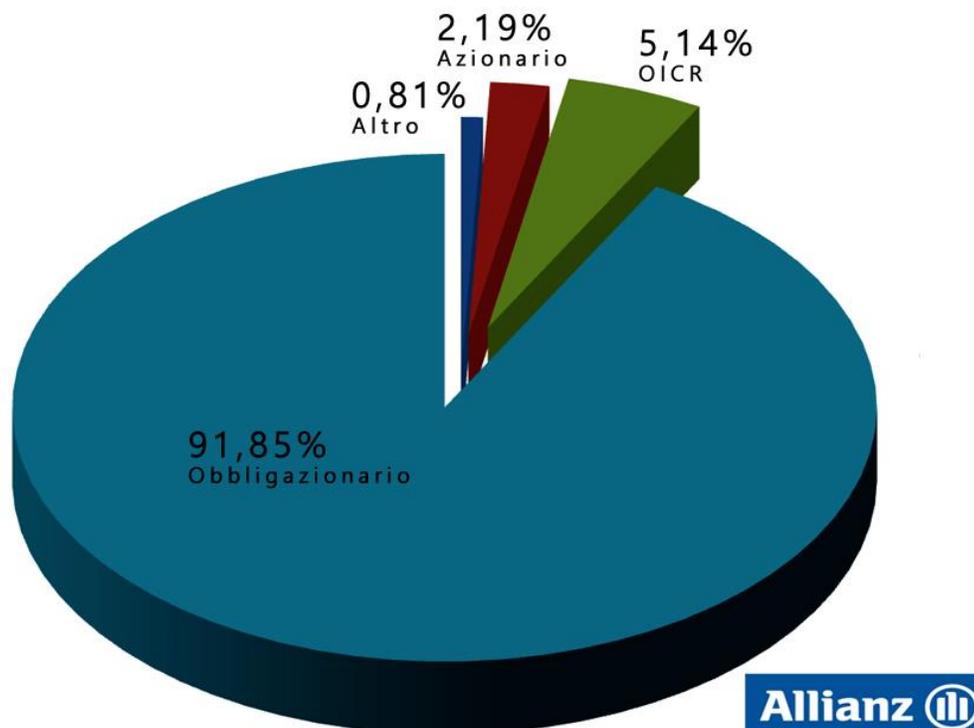
	2011	2012	2013	2014	2015
LIQUIDAZIONI TOTALI	57	86	75	76	77
Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	31	60	46	48	54
Posizioni individuali riscattate	26	26	29	28	23
Percettori di anticipazione	51	43	68	75	65

Il numero degli iscritti che hanno richiesto ed ottenuto anticipazioni dal Fondo nel 2015 sono stati 65. Nei momenti di crisi il Fondo funziona da buon contenitore di riserva economica con funzione di **“paracadute ammortizzato”**.

IL RENDIMENTO DEL FONDO NEL 2015

Anche quest'anno la linea assicurativa, ha raggiunto un buon rendimento netto, il **2,94%**. La convenzione stipulata con ALLIANZ S.p.A., per la gestione separata assicurativa della previdenza complementare, ha lo scopo di permettere agli iscritti di ottenere una gestione garantita dei propri risparmi previdenziali. I versamenti vengono investiti da ALLIANZ sul mercato finanziario tramite una Gestione Speciale per le finalità previdenziali del Fondo Pensione: si tratta di **VITARIV**. Il 31 Marzo del 2016 questa convenzione è scaduta. Le fasi che ci hanno portato a valutare le offerte di altro gestore (ZURICH) le abbiamo già analizzato. Attualmente i montanti accantonati in VITARIV sono di circa 196 milioni di Euro. Si è preferito lasciarli in questa gestione separata anche perché è tecnicamente problematico trasferirli altrove. *Ebbene cari amici sembra strano ma circa 196 milioni di euro al 2% di tasso tecnico minimo garantito non li vuole nessuno.*

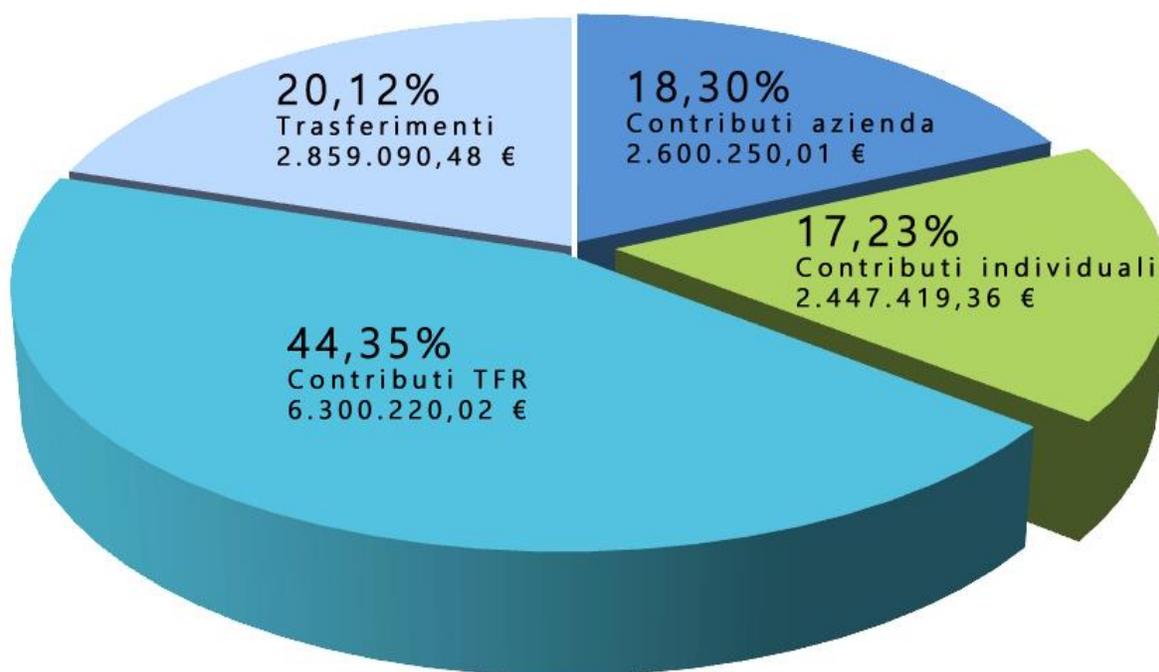
Il portafoglio VITARIV al 31.12.2015 è così costituito:



Gli organismi di investimento collettivo del risparmio, in acronimo OICR, ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo unico della finanza, sono organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Gli organismi di investimento collettivo del risparmio sono:

- i fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio, SGR);
- le Sicav, cioè le società di investimento a capitale variabile.

Flussi monetari in entrata per tipologia dei contributi 2015



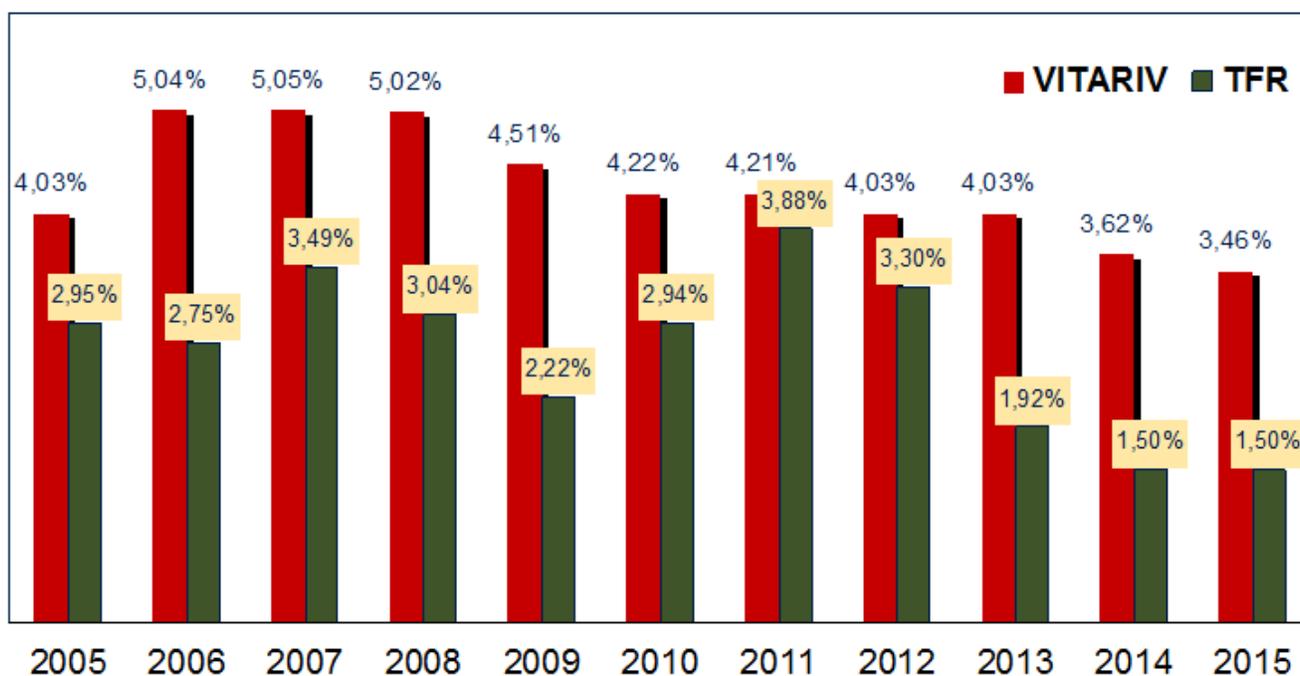
Totale flusso monetario in entrata 2015
14.206.979,87 €

Sono in entrambi i casi società per azioni, ma hanno una profonda differenza: nei primi gli investitori non sono soci ed i loro investimenti costituiscono un patrimonio autonomo e nettamente distaccato dal patrimonio sociale, ricevendo quote di partecipazione al fondo e mai azioni della società. Nelle Sicav gli investitori al contrario divengono soci e sottoscrivono azioni direttamente emesse dalla società, senza distinzione di patrimoni.

Per "Gestione Collettiva del Risparmio" si intende il servizio che si realizza attraverso:

- la promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni d'investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti;
- la gestione del patrimonio di OICR, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni mobili o immobili (art. 1 lett. n) TUF).

LA SERIE STORICA DEI RENDIMENTI CONCRETIZZATI DALLA GESTIONE SPECIALE VITARIV (confrontati con la rivalutazione del TFR ex art. 2120 del Codice Civile:



Il rendimento lordo VITARIV rispetto alla rivalutazione del TFR dimostra che esso è stato sempre, anche largamente, superiore, ma questo non è una garanzia per gli anni a venire.

Infine non mi resta che ringraziarvi ed augurare a tutti, me compreso, buon lavoro e buon futuro al Fondo Pensione Medici.



Fondo Pensione Medici

Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1 - STATO PATRIMONIALE

	2015	2014
10 Investimenti diretti		
a) Azioni e quote di società immobiliari		
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi		
c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi		
15 Investimenti in posizioni assicurative	196.833.548,56	187.887.798,98
a) Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative	195.990.563,68	186.994.911,07
b) Altre attività della gestione assicurativa	842.984,88	892.887,91
20 Investimenti in gestione		
a) Depositi bancari		
b) Crediti per operazioni pronto contro termine		
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		
d) Titoli di debito quotati		
e) Titoli di capitale quotati		
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.		
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi		
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	2.195.879,81	2.160.352,13
a) Cassa e depositi bancari	1.824.891,63	1.948.095,32
b) Immobilizzazioni immateriali		-
c) Immobilizzazioni materiali	414,00	552,00
d) Altre attività della gestione amministrativa	370.574,18	211.704,81
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	199.029.428,37	190.048.151,11
10 Passività della gestione previdenziale	1.699.430,16	1.671.085,12
a) Debiti verso soci beneficiari per posizioni da liquidare	-	-
b) Altri debiti della gestione previdenziale	1.699.430,16	1.671.085,12
20 Passività della gestione finanziaria		
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi		
d) Altre passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	421.589,28	437.167,70
a) TFR	34.827,20	31.335,85
b) Altre passività della gestione amministrativa	386.762,08	405.831,85
50 Debiti di imposta	917.845,25	944.987,22
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	3.038.864,69	3.053.240,04
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	195.990.563,68	186.994.911,07
CONTI D'ORDINE		

2 - CONTO ECONOMICO

	2015	2014
10 Saldo della gestione previdenziale	4.481.481,96	3.427.329,87
a) Contributi per le prestazioni	14.915.998,64	12.342.438,89
b) Anticipazioni	- 2.361.084,50	- 2.699.182,71
c) Trasferimenti e riscatti	- 2.136.942,70	- 1.411.358,16
d) Trasformazioni in rendita	- 461.361,16	- 714.454,52
e) Erogazioni in forma di capitale	- 5.473.528,32	- 4.088.313,63
f) Premi per prestazioni accessorie	- 1.600,00	- 1.800,00
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
a) Dividendi		
b) Utili e perdite da realizzo		
c) Plusvalenze / Minusvalenze		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	5.432.015,90	5.222.138,90
a) Dividendi e interessi		
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
f) Retrocessione commissione da società di gestione		
g) Proventi da rivalutazione posizioni assicurative	5.432.015,90	5.222.138,90
40 Oneri di gestione		
a) Società di gestione		
b) Altri oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	5.432.015,90	5.222.138,90
60 Saldo della gestione amministrativa	-	0,00
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	276.797,62	220.886,23
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi		
c) Spese generali ed amministrative	- 175.242,39	- 160.606,83
d) Spese per il personale	- 64.214,70	- 64.266,01
e) Ammortamenti	- 138,00	- 858,00
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	- 37.202,53	4.844,61
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	9.913.497,86	8.649.468,77
80 Imposta sostitutiva	- 917.845,25	- 944.987,22
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	8.995.652,61	7.704.481,55

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale.
- 2) Conto Economico.
- 3) Nota Integrativa.

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo ed al netto del relativo fondo svalutazione non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale. Esso fornisce una veritiera rappresentazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Fondo sulla base della scritture contabili societarie.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

Commento alle voci

3.2- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

15 – Investimenti in posizioni assicurative

La voce a) “ Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative” per € 195.990.563,68, rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2015.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2014	186.994.911,07
Premi versati nel 2015 e trasferimenti in ingresso	14.914.398,64
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-10.432.916,68
Proventi da rivalutazioni	5.432.015,90
Imposta sostitutiva	-917.845,25
Valore di riscatto al 31/12/2015	195.990.563,68

La voce b) “ Altre attività della gestione assicurativa” per € 842.984,88 rappresenta il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno 2015, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000.

40 – Attività della gestione

La voce a) “ Cassa e depositi bancari” per € 1.824.891,63, rappresenta il contante detenuto dal fondo pensione per far fronte alle spese minute nella cassa contanti, i depositi bancari detenuti presso la banca afflussi.

La movimentazione delle voci b) “ Immobilizzazioni immateriali” e c) “ Immobilizzazioni materiali” è dettagliata nel prospetto seguente:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali		552,00
<u>Incrementi da:</u>		
Acquisti		
<u>Decrementi da:</u>		
Ammortamenti		138,00
Rimanenze finali		414,00

La voce d) “ Altre attività della gestione amministrativa” per € 370.574,18, è così composta:

- Crediti verso soci beneficiari per € 200,33;
- Crediti verso fornitori conto anticipi € 1.335,96;
- Risconti attivi per € 948,53, calcolati sul costo della polizza RC degli amministratori e dei revisori del Fondo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel corso dell'esercizio 2015 a fronte di una competenza economica in parte relativa all'esercizio 2016;
- Crediti per quote associative ancora da incassare per € 264.856,71;
- Crediti vari v/Compagnia per € 102.167,71 corrisponde agli importi, al lordo delle relative imposte, da riconoscere ai soci beneficiari.
- Altri crediti amministrativi pari € 392,39
- Crediti v/erario per € 672,55;

PASSIVITA'
10 – Passività della gestione previdenziale

La voce b) “Altri debiti della gestione previdenziale” per € 1.699.430,16, è così composta:

- Debiti verso soci per contributi da investire per € 1.692.830,16
- Debiti verso Allianz per prestazioni accessorie per € 6.600,00, relativi a contributi incassati e non ancora versati alla compagnia di assicurazione per il pagamento dei premi per polizze temporanee caso morte.

40 – Passività della gestione amministrativa

La voce a) “TFR” per € 34.827,20, rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente calcolato secondo la normativa vigente.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2014	31.335,85
TFR maturato nell'anno	3.309,81
Rivalutazione dell'anno	228,29
Imp. Sostit. su rivalutazione dell'anno	-46,75
Esistenza al 31/12/2015	34.827,20

La voce b) “Altre passività della gestione amministrativa” per € 386.762,08 è così composta:

- Fondo per rischi e oneri per € 459,88, rappresenta il credito di imposta sostitutiva sui rendimenti 2015 maturato sulle posizioni assicurative deficitarie. Tale importo, riconosciuto dalla compagnia di assicurazione al Fondo, verrà utilizzato, negli esercizi successivi, per il pagamento del debito fiscale che potrebbe maturare a carico di tali soggetti qualora la performance delle rispettive posizioni assicurative risultasse positiva;

- Debiti verso INPS per € 1.948,00 rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali da versare nel 2016;
- Debiti verso INPS per € 1.128,00, rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali, per gettoni di presenza CdA, da versare nel 2016;
- Debiti verso soci aderenti per € 13.159,21, rappresenta la posizione debitoria nei confronti di alcuni ospedali per eccedenze di contributi versati rispetto ai dettagli degli investimenti trasmessi;
- Debiti per fatture da ricevere per € 16.179,80;
- Debiti verso Erario per € 231.588,68 rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Erario per imposte da versare nel gennaio 2016;
- Fondo per spese di gestione per € 113.284,91, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni e che viene destinata alla copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo;
- Debito verso COVIP per contributo di autofinanziamento per € 6.048,57;
- Debito verso fornitori per € 2.965,03;

50 – Debiti di imposta

La voce “Debiti di imposta” per € 917.845,25, rappresenta i debiti verso l'Erario per il pagamento dell'imposta sostitutiva relativa all'anno 2015.

Si tratta dell'importo da versare entro il giorno 16/02/2016, tramite modello F24, a fronte del nuovo regime di tassazione previsto per i Fondi Pensione introdotto dal D.Lgs. 47/2000. Tale valore deriva dalla somma tra l'imposta calcolata dalla compagnia di assicurazione su tutte le posizioni “attive” alla data del 31/12/2015 e la tassazione sul rendimento applicata nei casi di liquidazione, anticipazione e trasferimento presso altro Fondo Pensione nel corso dell'anno 2015.

100 – Attivo netto destinato alle prestazioni

La voce “Attivo netto destinato alle prestazioni” per € 195.990.563,68, rappresenta l'ammontare netto rivalutato alla data del 31/12/2015 dei contributi previdenziali versati dai Soci Aderenti e investiti in premi assicurativi.

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10 – Saldo della gestione previdenziale

La voce a) “Contributi per le prestazioni” per € 14.915.998,64, comprende € 14.914.398,64 di contributi e trasferimenti in entrata incassati dal Fondo Pensione ed accreditati alle posizioni individuali, € 1.600,00 relativi ai contributi incassati dal Fondo Pensione e da destinare al pagamento di premi per le coperture accessorie previste (temporanea caso morte);

La voce b) “Anticipazioni” per € 2.361.084,50, rappresenta gli importi erogati ai soci beneficiari ai sensi dell’art. 11, comma 7, del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce c) “Trasferimenti e riscatti” per € 2.136.942,70, rappresenta gli importi erogati per effetto di trasferimento presso altro Fondo Pensione o per riscatto della posizione individuale ai sensi dell’art. 14 del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce d) “Trasformazioni in rendita” per € 461.361,16, rappresenta la parte delle posizioni individuali che è stata trasformata in rendita, al momento del pensionamento dei singoli iscritti.

La voce e) “Erogazioni in forma di capitale” per € 5.473.528,32, rappresenta gli importi erogati, sotto forma di capitale, ai soci beneficiari per effetto del pensionamento nel corso dell’esercizio.

La voce f) “Premi per prestazioni accessorie” per € 1.600,00, rappresenta gli importi destinati al pagamento dei premi per le coperture accessorie.

30 – Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce g) “Proventi da rivalutazione posizioni assicurative” per € 5.432.015,90, rappresenta l'incremento di valore registrato dagli investimenti nel corso dell'esercizio.

60 – Saldo della gestione amministrativa

La voce a) “Contributi destinati a copertura oneri amministrativi” per € 276.797,62, comprende le quote associative di competenza dell'esercizio 2015 per € 274.897,62, nonché le quote versate dai singoli medici a titolo di rimborso spese per il perfezionamento delle pratiche di richiesta di anticipazione così come previsto dal nuovo Articolo 5 del regolamento delle anticipazioni per € 1.900,00.

La voce c) “Spese generali ed amministrative” per € 175.242,39, viene dettagliata nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
Abbonamenti e riviste	6,00
Bancarie	873,34
Cancelleria, stampati e materiali di consumo	1.780,73
Compenso Sindaci revisori e revisore dei conti	25.676,12
Di viaggio	2.649,93
Elaborazione cedolini e doc. fiscali	4.714,24
Iscrizione ad Assoprevidenza	1.500,00
Acquisto di beni < € 516,46	420,00
Legali e notarili	188,60
Oneri sociali gettoni di presenza	5.436,66
Polizza RC Amministratori	5.868,00
Postali	9.134,04
Costi Assemblea	6.588,30
Spese per riunioni CDA	3.538,00
Rappresentanza	4.537,80
Rimborsi spese delegati	6.975,32

Rimborsi spese membri CDA, Revisore esterno	49.865,88
Rimborso gettoni di presenza membri CDA	34.701,00
Telefoniche	40,00
Spese di consulenza	10.198,43
Altre spese	550,00
TOTALE	175.242,39

La voce d) "Spese per il personale" per € 64.214,70, comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente del Fondo. Si presenta il dettaglio nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	46.911,49
Contributi previdenziali	13.657,88
TFR	3.538,10
Premi INAIL	107,23
Totale	64.214,70

La voce e) "Ammortamenti" per € 138,00, rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La voce g) "Oneri e proventi diversi" per € 37.202,53, viene dettagliata nel prospetto seguente:

Descrizione	Importo
Interessi attivi bancari	11.594,29
Arrotondamenti attivi	7,75
Sanzioni amministrative	-17,00
Arrotondamenti passivi	-3,07
Sopravvenienze attive	6,49
Accantonamento a F.do riserva	-48.788,99
Interessi di mora per ravvedimento	-2,00
Totale	37.202,53

80 – Imposta sostitutiva

La voce “Imposta sostitutiva” per € 917.845,25, comprende il valore delle imposte maturate nel corso dell’anno 2015, così come previsto dall’art. 17 del Decreto Legislativo n. 252/05.

Variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni

Consiste nell’incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziali e destinato ai soci iscritti per € 8.995.652,61.

• • • _____ • • •



FONDO PENSIONE MEDICI

Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

Relazione del Collegio Sindacale

28^a ASSEMBLEA ORDINARIA
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2015

presso

Hotel Roma Aurelia Antica

Via Aldobrandeschi, 223

ROMA

21 Aprile 2016

FONDO PENSIONE MEDICI

Roma, via Costantino Morin 45

Relazione del Collegio Sindacale Sul bilancio al 31.12.2015

Il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle disposizioni civilistiche in materia e delle indicazioni della Commissione di Vigilanza dei Fondi Pensione.

Il bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea è stato regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Revisore, nei tempi dovuti a norma dell'art. 2429 c.c.

Il bilancio del Fondo Pensione Medici si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

15 Investimenti in posizioni assicurative	196.833.548,56
40 Attività della gestione amministrativa	2.195.879,81
50 Crediti di imposta	0

TOTALE ATTIVITA'	199.029.428,37

PASSIVITA'

10 Debiti della gestione previdenziale	1.699.430,16
40 Passività della gestione amministrativa	421.589,28
50 Debiti d'imposta	917.845,25

TOTALE PASSIVITA'	3.038.864,69

100 Attivo netto destinato alle prestazioni	195.990.563,68

TOTALE	199.029.428,37

Il Conto Economico presenta le seguenti risultanze:

10 Saldo della gestione previdenziale	4.481.481,96
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	5.432.015,90
60 Oneri di gestione	0
61 Saldo della gestione amministrativa	0
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	9.913.497,86
80 Imposta sostitutiva	- 917.845,25
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	8.995.652,61

Il conto della gestione amministrativa sopra riportato in sintesi, presenta i seguenti valori:

ENTRATE

- Proventi da quote associative	276.797,62
- Interessi Attivi	11.594,29
- Atri Proventi	14,24
TOTALE ENTRATE	<u>288.406,15</u>

USCITE

- Spese di esercizio	175.242,39
- Costi personale dipendente	64.214,70
- Ammortamento	138,00
- Altre Spese	22,07
TOTALE USCITE	<u>239.617,16</u>

- Avanzo di gestione esercizio 2014	<u>48.788,99</u>
TOTALE A PAREGGIO	<u>288.406,15</u>

Preliminarmente Vi precisiamo che al Collegio Sindacale è stata attribuita l'attività di vigilanza Amministrativa mentre le funzioni di revisione contabile sono state affidate ad altro revisore. La nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Il Collegio, inoltre, nel corso dell'esercizio ha effettuato le riunioni collegiali in rispetto a quanto stabilito dallo statuto.

Abbiamo inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sui principi di corretta amministrazione trovando gli stessi conformi, in relazione naturalmente alle dimensioni del Fondo.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale esposti né denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge.

Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge in relazione alla sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Peraltro nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 c. 4 c.c. e hanno applicato i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. rispettando il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro, tenendo conto altresì della funzione economica dell'attivo e del passivo.

Il Collegio Sindacale inoltre ha valutato e vigilato sulla struttura del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non rilevando osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio in esame chiude con un incremento complessivo di netto destinato alle prestazioni di € 8.995.652,61 nonché con un avanzo della gestione amministrativa di € 48.788,99; l'avanzo della gestione amministrativa, peraltro, è già stato rinviato contabilmente al Fondo per spese di gestione.

Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto altresì delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2015, così come sottoposto al Vostro esame dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 05/04/2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Panvini

Dott. Antonio Barnaba

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Associati del **Fondo Pensione Medici**

Relazione sul bilancio di esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Fondo Pensione Medici, costituito dalla stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del D Lgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Medici al 31 dicembre 2015, e del risultato economico, redatto in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

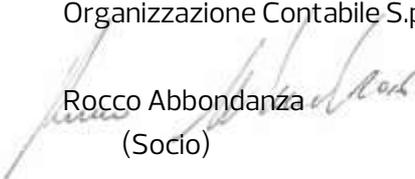
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori del Fondo Pensione Medici con il bilancio di esercizio del Fondo Pensione Medici al 31.12.2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio del Fondo Pensione Medici al 31 dicembre 2015.

20 Aprile 2016, Milano

RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.



Rocco Abbondanza
(Socio)